

Ungaretti presidente della Comunità europea degli scrittori

In 3ª pagina il servizio del nostro inviato

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fanfani in difficoltà per il riarmo atomico

In seconda pagina le informazioni sulla giornata politica

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 71



MARTEDI' 13 MARZO 1962

LETTERA DI GROMIKO ALL'ONU PER L'INIZIO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

L'URSS: un accordo immediato per il blocco delle bombe H

Attendiamo risposta

Difficile immaginare una dichiarazione più infelice di quella resa dall'on. Fanfani alla Camera, proprio nella imminenza del voto di fiducia, per sostenere un orientamento favorevole del governo italiano al riarmo atomico della NATO e quindi della Germania occidentale.

L'on. Fanfani ha creduto forse di attenuare la gravità di quella dichiarazione attribuendo agli on. Segni e Andreotti e in generale al precedente governo la responsabilità dell'orientamento favorevole al riarmo atomico atlantico e tedesco, e lo ha fatto citando i pareri scritti dei suoi due ministri e poi interrompendo frettolosamente la dichiarazione di voto del compagno Ingrao.

Ma a parte il fatto che il presidente del Consiglio del precedente governo era appunto l'on. Fanfani, chi può credere che il paese e le forze politiche più responsabili dell'opposizione e della stessa maggioranza possano accontentarsi di una posizione «agnostica» del nuovo governo su una questione così decisiva, che tocca nel punto più vulnerabile l'equilibrio su cui si regge la pace?

L'orientamento italiano a favore del riarmo atomico risale, a quanto si sa, al dicembre di due anni fa, quando Segni si accedò alle posizioni allora sostenute da americani e tedeschi in seno al Consiglio della NATO.

Ma, gravissimo già allora, fu nel campo atlantico, tuttavia oggi ancora più assurdo e gravido di conseguenze. E' noto che perfino l'amministrazione Kennedy non caldeggiava più il riarmo atomico della NATO, da quando cominciò a disporre di missili intercontinentali e di basi mobili di missili. Ed è di questi giorni una presa di posizione inglese per un accordo tra le grandi potenze che esclude la concessione di armi o segreti atomici ad altri paesi, cui fa riscontro il passo odierno di Gromyko presso il segretario generale dell'ONU per prospettare un analogo accordo: sicché non si può escludere che l'eventualità di una intesa su questo punto faciliti le trattative in corso a Ginevra sul disarmo e apra la via a un nuovo «vertice».

Intensa attività dei ministri a Ginevra - Il ministro Segni assumerà la difesa delle posizioni di Bonn in assenza della Francia

MOSCA, 12 - L'Unione Sovietica ha proposto la conclusione di un accordo internazionale per la proibizione dell'impiego delle armi nucleari e per la distruzione di tutte le scorte esistenti ed inoltre ha proposto che vaste zone geografiche del mondo siano impegnate a non produrre ed a non accogliere le armi di distruzione di massa.

Il governo sovietico - si legge fra l'altro nelle lettere di Gromyko - è riterrebbe di ritenere importante che gli Stati che non dispongono di armi nucleari assumano l'impegno di non produrre, non acquistare, né permettere l'installazione di queste armi sul proprio territorio. L'URSS è pronta a impegnarsi a non fornire armi nucleari, né informazioni concernenti la loro fabbricazione ad altri paesi se gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia assumeranno identici impegni.

Quanto alla creazione di zone prive di armamento atomico, il segretario di Gromyko si conferma in principio l'accordo sovietico e si affermano in particolare: «Il governo sovietico appoggia senza riserve la decisione di trasformare l'Africa in zona disarmata e fa appello a tutti gli altri Stati, in primo luogo alle potenze detentrici di armi nucleari, perché rispettino questa decisione».

«L'Unione Sovietica giudica suo dovere accordare, inoltre, la propria assistenza alla realizzazione delle proposte avanzate dalla Polonia per la creazione di una zona disarmata nella Europa Centrale, dalla Repubblica popolare cinese per la creazione di una zona disarmata in Estremo Oriente e nel bacino del Pacifico, e appoggiare i piani analoghi che concernono il Vietnam e Medio Oriente, i Balcani, l'Adriatico e le altre regioni del mondo».

U Thant a Ginevra? NEW YORK, 12 - Secondo il New York Herald Tribune, il segretario generale dell'ONU, U Thant, si recerebbe a Ginevra per intervenire alla conferenza del disarmo L. 4. della presenza non è stata ancora fissata.

I colloqui di Ginevra

Intensi contatti fra i tre ministri



GINEVRA, 12. - La discussione iniziata ieri tra Gromyko, Rusk e lord Howe nel corso del pranzo al hotel Richmond è proseguita oggi attraverso una fitta serie di incontri che hanno tenuto impegnati per l'intera giornata i ministri degli Esteri, a Ginevra e Juori. Gromyko e Rusk hanno ripreso alla «Villa Rose», dove il Segretario di Stato americano era invitato dal suo collega sovietico a colazione il filo del discorso iniziato ieri: erano con Rusk il consigliere presidenziale, Bohlen, l'ambasciatore Thompson e altri esperti. Contemporaneamente, Zorin, l'americano Stelle e l'inglese sir Michael Wright tenevano una riunione sui problemi procedurali della conferenza.

Ieri davanti alla Corte d'Assise di Messina

E' iniziato il processo contro i frati-mafiosi



MESSINA - Alla Corte d'Assise di Messina, è iniziato il processo contro i frati di Mazzarino e i quattro laici della banda del convento: per configurare i loro delitti ed istruire il processo, la Procura della Repubblica ha dovuto far uso di mezzo codice penale. Nella foto, dei nostri Pais e Sartaroli, i quattro monaci sul banco degli imputati: da sinistra a destra: fra' Agrippino, fra' Venanzio, fra' Carmelo e fra' Vittorio

Per le inaccettabili proposte avanzate dai francesi

A un punto critico i negoziati di Evian

Il testo proposto per il «cessate il fuoco» equivarrebbe alla capitolazione dell'esercito algerino. Stamane riunione dei negoziatori del GPRA per decidere sul proseguimento dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 13 (mattina). - Mentre a Parigi la radio seguita ad annunciare l'imminente firma dell'armistizio, una telefonata dalla sede della delegazione algerina ci ha avvertiti della gravità della situazione. Quello che ci è stato detto è una netta contraddizione con le informazioni che vengono da Evian: «Il testo dell'accordo proposto dalla delegazione francese - ci ha detto un autorevole esponente della delegazione algerina - implicherebbe una vera e propria capitolazione dell'esercito di liberazione nazionale algerino. E' evidente che non possiamo accettare questo». Il nostro interlocutore ci ha fatto presente che nella seduta di oggi, le difficoltà sono apparse ancora più gravi di quelle che si erano manifestate ieri, domenica. Gli algerini esprimono una profonda sorpresa per l'atteggiamento incomprensibile adottato dai francesi. Questi sembrano, in effetti, voler imporre agli algerini una vera e propria capitolazione nelle parole e nei fatti.

una atmosfera molto grave. La giornata di ieri (lo avevamo appreso tardi, durante la notte) era stata quella che aveva messo in luce le più acute difficoltà per la soluzione della tattiva. Le due delegazioni, dopo essersi separate alla solita ora, si erano ritirate nelle rispettive sedi dove si erano di nuovo riunite per deliberare. Solo dopo mezzanotte, da parte algerina si è consentito a rispondere per telefono a qualche domanda. Il tono era assai fermo e anche drammatico: «Le cose vanno molto male. Sono autorizzato a dirlo: in cinque giorni non abbiamo fatto un solo passo avanti rispetto ai problemi fondamentali che restavano da risolvere. Non è vero

quello che si serve sui giornali francesi: non abbiamo accettato affatto che l'esercito francese controlla da solo Algieri e Orano nel periodo transitorio. Non siamo ancora riusciti a convincere i francesi che è necessario stabilire un calendario preciso per la evacuazione delle loro forze armate. Vogliamo mantenere praticamente la sovranità francese per tutto il periodo transitorio. E' inammissibile. Abbiamo già fatto molta fatica per convincere i nostri militanti che certi sacrifici erano necessari per arrivare ad un compromesso. Ma oltre non possiamo andare. Se la delegazione francese non dimostrerà nei prossimi giorni, più comprensione e realismo, noi non faremo un passo avanti. Noi non vogliamo la rottura; ma assolutamente rifiutiamo di consegnare di nuovo l'Algeria alla Francia dopo l'armistizio, nel periodo delicato ed aspro della preparazione del referendum.

L'esercito francese ha dato la prova di non saper controllare la situazione nelle grandi città. Come potremmo fidarci di queste forze nei SAVERIO TURNO

per convincere i nostri militanti che certi sacrifici erano necessari per arrivare ad un compromesso. Ma oltre non possiamo andare. Se la delegazione francese non dimostrerà nei prossimi giorni, più comprensione e realismo, noi non faremo un passo avanti. Noi non vogliamo la rottura; ma assolutamente rifiutiamo di consegnare di nuovo l'Algeria alla Francia dopo l'armistizio, nel periodo delicato ed aspro della preparazione del referendum.

L'esercito francese ha dato la prova di non saper controllare la situazione nelle grandi città. Come potremmo fidarci di queste forze nei SAVERIO TURNO

(Continua in 10, pag. 9, col.)

Una battaglia di progresso contro i «baroni del cemento»

Oggi settantamila edili romani in sciopero



Giovedì un'altra astensione dal lavoro - A colloquio con gli operai di un grande cantiere

Alla vigilia dello sciopero dei più di settantamila edili romani, la visita a un grande cantiere può essere utile, per chiarire molte cose. Quello di oggi è il secondo sciopero di queste settimane; durerà tre ore, dalle 11 alle 14. Giovedì ve ne sarà un altro, di mezza giornata. Come si preparano i lavoratori a queste due nuove giornate di lotta? Quali i problemi più sentiti e discussi? E quali le conseguenze del progresso tecnico che in questi anni, sia pure con ritardo, ha largamente investito anche questo settore?

Cerchiamo, dunque, di trovare una risposta tra gli operai di un cantiere dell'Anco a Valmelaina. Siamo a Valmelaina. In mezzo alle colline brulle, perve perfino di un albero, nove giri sono contemporaneamente al lavoro. La loro base scorre sui binari quasi senza rumore; i bracci giganteschi falciavano l'aria e, muovendosi con precisione, in tutti i sensi, portano il materiale alle squadre di operai nascoste tra i grovigli di travi e pilastri già costruiti e dientine pronte per le nuove colate di cemento. Si sente solo l'urlo delle

MATRIZIO FERRARA

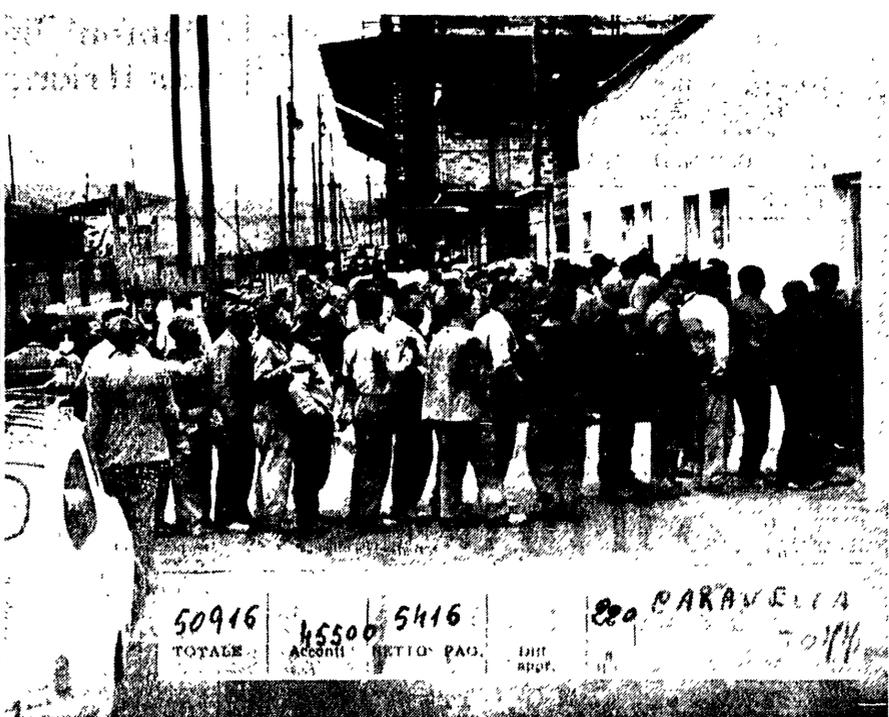
scavatrici in attività al limite del cantiere, un chilometro più indietro.

Ci avevano detto: «Volete capire questo scoperio degli edili? Andate a Valmeinina e parlate con gli operai di un cantiere qualsiasi. Son tutti cantieri moderni, quelli...». Questo davanti a noi è il più grande, e sembra anche il meglio organizzato: è della CEI, un'impresa della famiglia Aloisi, alla quale è interessato, a quel che si dice, anche l'ex presidente della Confindustria De Michelis. L'investimento è di parecchi miliardi. Quando i lavori di tutti i lotti saranno portati a termine, diecimila nuovi appartamenti saranno pronti per essere consegnati all'INPADA, che provvederà ad affittarli o a venderli. Una nuova città di trentaquarantamila abitanti (un agglomerato come Frosinone, o come Latina) sta sorgendo dal nulla in una delle zone più squallide della campagna romana: una città fatta solo di palazzoni affiancati, senza un giardino, una grande piazza, una scuola. Palazzi, solo palazzi. Il Comune, spenderà poi i miliardi per la costruzione delle strade necessarie, per i mezzi di trasporto, per tutti gli altri servizi.

### Un cantiere moderno

All'una in punto suona la sirena, come in una fabbrica. I seicentotrenta operai accorrono da tutti gli angoli del cantiere alla baracca della direzione: è giorno di paga. Davanti alla porta si forma subito una lunga coda ondeggiante; i più impazienti sono gli operai che vengono da lontano, da Sezze, da Priverno, o dagli altri centri pontini. «Fateci passare; se perdiamo il treno, addio».

Gli operai che lavorano alle centrali di betonaggio o ai montacarichi hanno in testa un casco di materia plastica, come i minatori. Chi lavora alla costruzione dei ponteggi di ferro o alla sistemazione delle cantine per le gettate, porta fissa alla vita una grossa cintura di sicurezza di juta, che viene fermata con un gancio alle strutture già solide durante il rischioso lavoro a parecchi metri da terra. I castelli di tubi in-



Giorno di paga in cantiere. In basso, la «striscia» della busta-paga di un operaio specializzato: poco più di 50 mila lire. Il saldo mensile è di L. 5.310 lire

meno; il «saldo» è di cinque o diecimila lire appena, perché il resto se n'è già andato attraverso gli anticipi settimanali. Lamberto Amici e Vincenzo Mazzechi sono cementisti, nella loro specializzazione fanno anche i lavori giuridici più difficili, ma vengono pagati sempre come manovali: poco più di 40 mila lire al mese, in media; e almeno diecimila lire vanno per le spese di trasporto, perché essi abitano a Sezze, e per arrivare a Valmeinina debbono prendere quattro mezzi; si alzano alle quattro del mattino e arrivano a casa alle otto e mezzo della sera.

Ecco il primo punto: le qualifiche. In un cantiere moderno come questo e come in decine di altri, la qualifica di manovale non

quarto del salario». I lavori per gli intonaci, i pavimenti, gli impianti idraulici ed elettrici sono stati appaltati dalla CEI ad altre imprese, che naturalmente guadagneranno sulle norme rigide, elevatissime fissate per i propri operai. Gli Aloisi non hanno voluto apparire direttamente in questa operazione: hanno preferito delegare una società a fare da cuscinetto tra loro e alcuni gruppi di operai che pure prenderanno parte alla costruzione degli edifici. Ma il problema del cottimo non sta solo in questi termini. In realtà, per ogni lavoro che attualmente si sta svolgendo, è già fissata una norma, agli operai della CEI: una norma, certo, non scritta sugli avvisi dell'albo della direzione, ma «segreta», come dicono gli operai. Tutti la conoscono. Il muratore sa che se ogni giorno non riuscirà a costruire 15 metri quadrati di tramezzo o sedi metri di «temporatura» esterna, sarà licenziato. E quasi tutti superano questa «tabella» giornaliera. La sera, poi,

si sentono rotti dalla fatica. Superano la «norma segreta», ed hanno così la certezza di non essere licenziati sui due piedi; ma cosa danno loro in cambio? La «mazzetta», un misero pugno di soldi per un lavoro che frutta parecchie migliaia di lire. Un muratore ha «chiuso» in un mese 23 appartamenti — cioè vi ha costruito tutti i tramezzi — e gli hanno dato diecimila lire. Altri due hanno costruito in media 21 metri di muro invece di 15, ed hanno ricevuto 3300 lire ognuno di «mazzetta». Agli operai di una squadra sono state offerte, alla fine del mese, 800 lire a testa; uno di essi le ha restituite alla direzione.

**Basta con le «mazzette»**

«Vogliamo un contratto provinciale (che, per esempio, stabilisca che le spese dei trasporti non debbano gravare sulle nostre tasche) — ci spiegarono — ma intanto che

sia applicato integralmente il contratto nazionale, firmato solo da qualche mese. Basta con le «mazzette»: non ne vogliamo più sentir parlare».

Il «miracolo» di questa città che sorge in mezzo alla campagna ci è ora in gran parte chiarito. Non parliamo delle questioni del credito, cioè dei miliardi che la CEI avrà ricevuto per impiantare questa immensa «fabbrica di case» — questioni che pure meriterebbero un discorso — ma delle cose che ci hanno detto gli operai. I 630 muratori, manovali, carpentieri, gruisti, costruttori di macchine, che lavorano nel cantiere di Valmeinina pagano, e molto, per questo «miracolo»: pagano anche un prezzo supplementare, perché ad essi viene tolta ogni mese una larga fetta del salario. Ecco le due facce della medaglia: da un lato un alto livello tecnico; dall'altro uno sfruttamento scioccato.

Il disastro è stato annunciato dai primi mesi che si stavano svolgendo. Su quelle cause che hanno provocato la «varata» non è possibile dire nulla di preciso. La neve e la pioggia infiltratesi nelle riserve della montagna possono avere provocato una larga fenditura

seguita dallo smottamento di pietre, di terra e di marmo, ma potrebbe anche darsi che abbia ceduto il filo, la vena che praticamente divide in due il monte.

Il lavoro nella cave è stato sospeso e si dovrà attendere diverso tempo prima di poterlo riprendere. Occorreranno infatti alcune settimane di lavoro per liberare in parte il piazzale della cave; spetterà poi ai tecnici del settore minero dare il definitivo nulla osta; in quanto potrebbero verificarsi altre frane.

Si è trattato della più grandiosa e paurosa «varata» naturale verificatasi nei bacini marmiferi delle Apuane: si deve ritornare al 1911 per avere un precedente

La valanga ha sepolto le attrezzature di quattro cave a Lorano di Carrara - Un pittore abbandona pennelli e cavalletto - Come si sono salvati gli operai - «La montagna si è messa a tremare, poi è crollata ogni cosa»

**E' accaduto sulle Apuane: tutti salvi per un puro caso**

## Frana una montagna di marmo abbattendosi su sessanta cavouri

La valanga ha sepolto le attrezzature di quattro cave a Lorano di Carrara - Un pittore abbandona pennelli e cavalletto - Come si sono salvati gli operai - «La montagna si è messa a tremare, poi è crollata ogni cosa»

(Dal nostro corrispondente)

CARRARA, 12. - Sessanta cavouri di marmo sono sfuggiti per puro caso alla morte stammi nel cuore del buco marmifero di Lorano. Una terrificante «varata» di oltre un milione di metri cubi di marmo si è staccata dalla montagna e si è abbattuta, seppellendo ogni cosa, su due delle quattro cave della Montecatini - Marmo ora subaffittate alla cooperativa di Lorano.

Il disastro è stato annunciato dai primi mesi che si stavano svolgendo. Su quelle cause che hanno provocato la «varata» non è possibile dire nulla di preciso. La neve e la pioggia infiltratesi nelle riserve della montagna possono avere provocato una larga fenditura

piombate in basso, come si fosse trattato di una inusitata «varata».

Sono rimasti sommersi attrezzi di lavoro, due macchine perforatrici sostenute da quattro montanti alti venti metri, mentre una capanna che serve da magazzino è letteralmente scomparsa sotto un milione di metri cubi di materiale.

Si è calcolato che per far staccare dalla montagna tanto materiale tutti gli uomini impegnati in una cave avrebbero dovuto lavorare con tutte le attrezzature di cui dispongono per oltre un anno.

Fra gli scampati vi è anche un pittore: si tratta di Aldo Capacci, intento a dipingere in prossimità della

frana. Si è trovato in mezzo a quell'inferno ed ha dovuto abbandonare cavalletto e tela e darsi a precipitosa fuga. Per poco un masso non lo ha investito in pieno. La tragedia è stata evitata per puro caso. I sessanta uomini avevano da pochi minuti sospeso il lavoro per la colazione mattutina: se fossero stati in azione i martelli e i perforatori pneumatici e gli altri macchinari, nessuno sarebbe riuscito a sentire il rumore dei primi mesi che si staccavano dal monte.

Sulle cause che hanno provocato la «varata» non è possibile dire nulla di preciso. La neve e la pioggia infiltratesi nelle riserve della montagna possono avere provocato una larga fenditura

seguita dallo smottamento di pietre, di terra e di marmo, ma potrebbe anche darsi che abbia ceduto il filo, la vena che praticamente divide in due il monte.

Il lavoro nella cave è stato sospeso e si dovrà attendere diverso tempo prima di poterlo riprendere. Occorreranno infatti alcune settimane di lavoro per liberare in parte il piazzale della cave; spetterà poi ai tecnici del settore minero dare il definitivo nulla osta; in quanto potrebbero verificarsi altre frane.

Dopo le ambigue dichiarazioni di sabato alla Camera

## Fanfani in difficoltà per il riarmo atomico

I giornali di destra reclamano assicurazioni sulla «fedeltà atlantica» del nuovo governo - Posizioni moderate in campo socialdemocratico - La censura alla Camera

Il governo di centro-sinistra è favorevole all'armamento atomico della NATO e, quindi, all'assegnazione di armi atomiche alla Germania di Bonn? E' questo l'interrogativo dominante della polemica politica di questi ultimi giorni, dopo l'ambigua risposta data sabato scorso alla Camera dall'on. Fanfani al compagno Ingrao. «Quello che ha detto Fanfani sul riarmo atomico della NATO — aveva chiesto il nostro parlamentare in sede di dichiarazione di voto — riguarda la posizione del vecchio o del nuovo governo?» A questo punto il Presidente del Consiglio, aveva interrotto l'oratore comunista con una risposta elusiva. «Questo governo non ha ancora fatto a tempo: quindi l'altro».

Una risposta tanto elusiva e reticente non poteva che accrescere i motivi di polemica nei diversi settori dello schieramento. A sinistra la richiesta di precisi chiarimenti è stata immediatamente ribadita — ad esempio nel discorso di Ingrao domenica a Genova — con l'invito a precisare la posizione dell'attuale governo: a destra si sono levate voci preoccupate sulla dubbia fedeltà atlantica del governo di centro-sinistra. L'importanza della questione, al fine di una chiara categorizzazione dell'orientamento politico generale del nuovo governo Fanfani è del tutto evidente. Il tentativo del Presidente del Consiglio di non coinvolgere il nuovo governo, in nessun senso, nella questione del riarmo atomico della NATO è palesemente assordante.

Richiamarsi alle posizioni del precedente governo senza dire che cosa pensa in proposito il nuovo governo, senza qualificarlo in modo preciso sul banco di prova di una questione che direttamente tocca il tema della pace, non può che suscitare turbamento e allarme.

Si spiega quindi perfettamente l'acuirsi della polemica sull'orientamento di politica estera del nuovo governo. La Nazione di Firenze definiva domenica la risposta di Fanfani ad Ingrao come una «esemplare manovra di indecorosa ritirata di fronte all'ullulato socialista e anche un pietoso e miserando espediente» e rincorava ieri la dose parlando di «imbroglio di

e di evidente resa ai socialisti».

Sempre ieri, il Tempo dava gran parte della prima pagina alla questione parlando di «nuove ombre sulla coerenza della nostra politica estera» e invitando, infine, Andreotti e Segni a spiegare «se hanno qualche responsabilità negli atteggiamenti del governo recente e se la loro fedeltà atlantica appartiene anch'essa al passato». E' la tradizionale posizione della destra italiana nelle sue varie sfumature, una linea di qualificazione tipica della conservazione sociale che trova consenzienti anche i gruppi politici più reazionari.

Nella polemica è intervenuta ieri anche l'agenzia Kronos, vicina agli ambienti di maggioranza del PSI con una nota

che «il punto non è quello di cedere o non cedere alle richieste socialiste: il punto è di seguire una politica estera coerente con impegni di pace assunti dal governo e proclamati dal presidente del Consiglio durante la precedente coalizione di governo, senza seconde posizioni o transitive ormai superate negli stessi ambienti responsabili dello schieramento occidentale». L'agenzia afferma ancora che «la Conferenza di Ginevra oltre, rispetto al passato, una essenziale novità costituita dalla presenza di paesi impegnati dal دو blocchi. La diplomazia italiana può trovare un ampio margine di iniziativa autonoma, in direzione della conciliazione delle posizioni contrapposte e della ri-

cerca di soluzioni coerenti con gli impegni di distensione e di pace, proclamati nel programma governativo come sostanza degli indirizzi di politica estera del nuovo governo».

La socialdemocratica agenzia AES, che riflette opinioni del ministro Preti e del suo gruppo, scrive che «la politica estera del governo di centro-sinistra non può essere quella del precedente governo con i liberali». «Non è cambiato il titolare della Farsina, sono cambiate maggioranza e composizione del governo. Le preoccupazioni che si hanno circa l'armamento atomico della NATO, cioè della Germania di Bonn, non appartengono tutte al mondo comunista: la formazione del nuovo governo si vede affatto la ragione per cui essa — formula di governo a parte — debba dar prova del consueto zelo, che meglio sarebbe chiamare irresponsabilità, collocandosi su una posizione diversa e peggiore di quella dell'Inghilterra e degli stessi Stati Uniti».

Secondo l'agenzia ARI, portavoce di gruppi della destra dc, i liberali sarebbero intenzionati a denunciare quello che viene definito come un «tentativo di addossare a due membri del gabinetto la responsabilità degli impegni internazionali sul tema di armamento nucleare». «Il precedente governo l'onere di una politica internazionale sgradata ai socialisti».

Il dibattito sulla fiducia al nuovo governo, conclusosi sabato alla Camera, si è da ieri trasferito nell'aula del Senato. Gli iscritti a parlare sono 28, dei quali ben tredici democristiani, ad essi si è aggiunto il gruppo di Fanfani e le dichiarazioni di voto del rappresentante di ciascun gruppo.

Il presidente del Consiglio ha genericamente riaffermato «la validità di quanto esposto nel discorso programmatico e nella replica alla Camera, sia in ordine alla politica interna ed estera, sia per quanto concerne il programma economico-sociale».

Il dc BOLLETTIERI, un fanfaniano avanzato, ha affermato che la formula del centro-sinistra deve significare un vero e proprio mutamento di rotta. «La sinistra è stata comunicata dal presidente del gruppo, compagno Barbaresi, ai giornalisti alla fine dell'assemblea. Per quanto si sa, il compagno Lusso non si è mostrato favorevole a questa decisione.

Egli ha proposto che, pur dicendo che la situazione non cambia, si mantenga il programma economico-sociale». Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

I senatori socialisti, come era nelle previsioni, hanno deciso a maggioranza di astenersi dal voto e di non partecipare in ordine alla politica interna ed estera, sia per quanto concerne il programma economico-sociale». Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

BATTAGLIA (psi): «E' ciò che vogliono i comunisti».

BOLLETTIERI ha poi parlato a lungo della programmazione, alla quale deve largamente contribuire l'attuazione dei piani regionali.

L'indipendente di sinistra MOLE ha preannunciato la propria astensione dal voto di fiducia, dichiarando di prendere atto dei propositi annunciati dal governo sul piano programmatico, i propositi che dovranno però essere seguiti dai fatti. Egli ha criticato alcuni punti del discorso di Fanfani: nella politica estera, per l'adesione al riarmo atomico della NATO, e nella politica interna, per la «fioritura alla sinistra» del nostro Paese e alla Costituzione «che si fa quanto si pretende di mettere al bando i comunisti, che sono una delle forze creatrici fondamentali della Repubblica italiana».

Mole ha motivato la sua astensione anche come una esigenza per contrastare la destra all'attuazione del programma governativo.

TARTUFOLE, un dc di destra, ha chiesto che non se ne faccia nulla in materia di nazionalizzazione del settore elettrico e di Ente regione; ha rivendicato l'attuazione del programma integrale di Fanfani, e leggi severe sulla privatizzazione e sulla sanatoria; ed ha concluso con un'«esaltazione di Bonomi per la «costante e ferma lotta a tutto il socialcomunismo», che deve essere «decisamente e ulteriormente combattuto».

Dopo tutto questo egli si è dichiarato soddisfatto del discorso di replica di Fanfani, e per gli impegni atlantici e per i comunisti.

L'ultimo oratore, il dc CENINI, ha fatto un discorso di tono assai difensivo di fronte alle destre, sostenendo l'altro che non è stata la DC a cedere, bensì il PSI

replica alla Camera; oppure si limita per ora a ripercuorrere la posizione del precedente governo, come Fanfani stesso precisò interrompendo l'on. Ingrao, nella medesima seduta a Montecitorio».

FANFANI: «Ritripondero esaurientemente quando mi spetterà di replicare agli interventi dei senatori».

FRERRETTI ha insistito, affermando che il silenzio del governo sulla questione avrebbe posto due dubbi sulla via dell'equivoco e della oscurità.

FANFANI: «Se dovessi rispondere subito ad ogni quesito che mi viene posto, la discussione diventerebbe disordinata e poco seria».

Il valdotiano CIABOD ha annunciato il voto favorevole al governo, affermando, fra l'altro, che l'esperienza positiva della Regione autonoma della Valle d'Aosta deve spingere il governo ad estendere a tutto il Paese l'Istituto regionale.

Il dc BOLLETTIERI, un fanfaniano avanzato, ha affermato che la formula del centro-sinistra deve significare un vero e proprio mutamento di rotta. «La sinistra è stata comunicata dal presidente del gruppo, compagno Barbaresi, ai giornalisti alla fine dell'assemblea. Per quanto si sa, il compagno Lusso non si è mostrato favorevole a questa decisione.

Egli ha proposto che, pur dicendo che la situazione non cambia, si mantenga il programma economico-sociale».

Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

I senatori socialisti, come era nelle previsioni, hanno deciso a maggioranza di astenersi dal voto e di non partecipare in ordine alla politica interna ed estera, sia per quanto concerne il programma economico-sociale».

Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

BATTAGLIA (psi): «E' ciò che vogliono i comunisti».

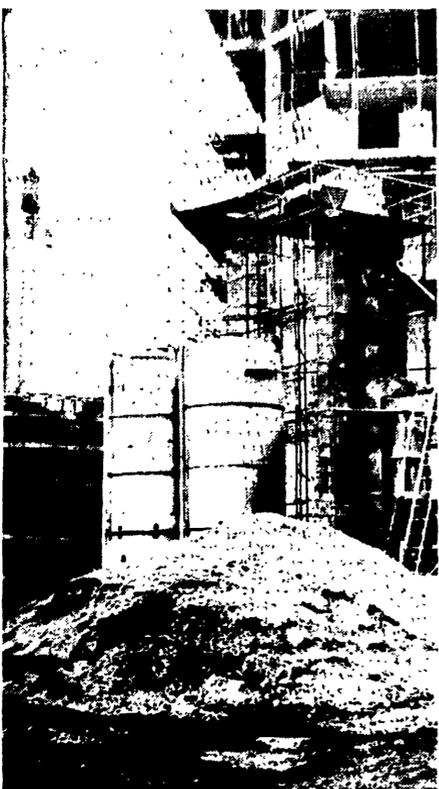
BOLLETTIERI ha poi parlato a lungo della programmazione, alla quale deve largamente contribuire l'attuazione dei piani regionali.

L'indipendente di sinistra MOLE ha preannunciato la propria astensione dal voto di fiducia, dichiarando di prendere atto dei propositi annunciati dal governo sul piano programmatico, i propositi che dovranno però essere seguiti dai fatti. Egli ha criticato alcuni punti del discorso di Fanfani: nella politica estera, per l'adesione al riarmo atomico della NATO, e nella politica interna, per la «fioritura alla sinistra» del nostro Paese e alla Costituzione «che si fa quanto si pretende di mettere al bando i comunisti, che sono una delle forze creatrici fondamentali della Repubblica italiana».

Mole ha motivato la sua astensione anche come una esigenza per contrastare la destra all'attuazione del programma governativo.

TARTUFOLE, un dc di destra, ha chiesto che non se ne faccia nulla in materia di nazionalizzazione del settore elettrico e di Ente regione; ha rivendicato l'attuazione del programma integrale di Fanfani, e leggi severe sulla privatizzazione e sulla sanatoria; ed ha concluso con un'«esaltazione di Bonomi per la «costante e ferma lotta a tutto il socialcomunismo», che deve essere «decisamente e ulteriormente combattuto».

Dopo tutto questo egli si è dichiarato soddisfatto del discorso di replica di Fanfani, e per gli impegni atlantici e per i comunisti.



Una centrale di betonaggio nel cantiere CEI di Valmeinina, dove sono in costruzione 10 mila appartamenti

nocenti che si perdono a vista d'occhio ci saranno costruiti con cura, a regola d'arte. E' un cantiere moderno, certo: proprio come ci avevano detto. Diecimila appartamenti non si possono più costruire, oggi, facendo salire al quinto o al sesto piano la cofana del cemento con una carrucola a mano.

«Scoperete, martedì e giovedì?».

«Certo; e chi non scoperà, in questo cantiere?».

ha quasi più senso. Mortaracci e elettrici, gru, escavatori, battipassi, sistemi di lavorazione a squadra non completamente cancellati e i vecchi sistemi di specializzazione e ne hanno creati altri, completamente diversi.

E' il cottimo? «Il cottimo è segreto», rispondono con un sorriso carico di sottintesi. «C'è, ma non si vede. Lo sentiamo durante il giorno, quando sgobbiamo; non lo ritroviamo alla fine del mese nella busta-paga». Ed è vero: tutti lavorano a cottimo. Non c'è settore del cantiere dove la meccanizzazione e la suddivisione del lavoro a squadre non abbia portato anche a stabilire ritmi prefissati (norme). «Lo sapete che nel nuovo contratto è stabilito che là dove si lavora a cottimo, come minimo deve essere corrisposto agli operai il 23 per cento del salario in più?».

«Ma il problema del cottimo non sta solo in questi termini. In realtà, per ogni lavoro che attualmente si sta svolgendo, è già fissata una norma, agli operai della CEI: una norma, certo, non scritta sugli avvisi dell'albo della direzione, ma «segreta», come dicono gli operai. Tutti la conoscono. Il muratore sa che se ogni giorno non riuscirà a costruire 15 metri quadrati di tramezzo o sedi metri di «temporatura» esterna, sarà licenziato. E quasi tutti superano questa «tabella» giornaliera. La sera, poi,

si sentono rotti dalla fatica. Superano la «norma segreta», ed hanno così la certezza di non essere licenziati sui due piedi; ma cosa danno loro in cambio? La «mazzetta», un misero pugno di soldi per un lavoro che frutta parecchie migliaia di lire. Un muratore ha «chiuso» in un mese 23 appartamenti — cioè vi ha costruito tutti i tramezzi — e gli hanno dato diecimila lire. Altri due hanno costruito in media 21 metri di muro invece di 15, ed hanno ricevuto 3300 lire ognuno di «mazzetta». Agli operai di una squadra sono state offerte, alla fine del mese, 800 lire a testa; uno di essi le ha restituite alla direzione.

«Vogliamo un contratto provinciale (che, per esempio, stabilisca che le spese dei trasporti non debbano gravare sulle nostre tasche) — ci spiegarono — ma intanto che

sia applicato integralmente il contratto nazionale, firmato solo da qualche mese. Basta con le «mazzette»: non ne vogliamo più sentir parlare».

Il «miracolo» di questa città che sorge in mezzo alla campagna ci è ora in gran parte chiarito. Non parliamo delle questioni del credito, cioè dei miliardi che la CEI avrà ricevuto per impiantare questa immensa «fabbrica di case» — questioni che pure meriterebbero un discorso — ma delle cose che ci hanno detto gli operai. I 630 muratori, manovali, carpentieri, gruisti, costruttori di macchine, che lavorano nel cantiere di Valmeinina pagano, e molto, per questo «miracolo»: pagano anche un prezzo supplementare, perché ad essi viene tolta ogni mese una larga fetta del salario. Ecco le due facce della medaglia: da un lato un alto livello tecnico; dall'altro uno sfruttamento scioccato.

Il disastro è stato annunciato dai primi mesi che si stavano svolgendo. Su quelle cause che hanno provocato la «varata» non è possibile dire nulla di preciso. La neve e la pioggia infiltratesi nelle riserve della montagna possono avere provocato una larga fenditura

seguita dallo smottamento di pietre, di terra e di marmo, ma potrebbe anche darsi che abbia ceduto il filo, la vena che praticamente divide in due il monte.

Il lavoro nella cave è stato sospeso e si dovrà attendere diverso tempo prima di poterlo riprendere. Occorreranno infatti alcune settimane di lavoro per liberare in parte il piazzale della cave; spetterà poi ai tecnici del settore minero dare il definitivo nulla osta; in quanto potrebbero verificarsi altre frane.

Si spiega quindi perfettamente l'acuirsi della polemica sull'orientamento di politica estera del nuovo governo. La Nazione di Firenze definiva domenica la risposta di Fanfani ad Ingrao come una «esemplare manovra di indecorosa ritirata di fronte all'ullulato socialista e anche un pietoso e miserando espediente» e rincorava ieri la dose parlando di «imbroglio di

di evidente resa ai socialisti».

Sempre ieri, il Tempo dava gran parte della prima pagina alla questione parlando di «nuove ombre sulla coerenza della nostra politica estera» e invitando, infine, Andreotti e Segni a spiegare «se hanno qualche responsabilità negli atteggiamenti del governo recente e se la loro fedeltà atlantica appartiene anch'essa al passato».

E' la tradizionale posizione della destra italiana nelle sue varie sfumature, una linea di qualificazione tipica della conservazione sociale che trova consenzienti anche i gruppi politici più reazionari.

Nella polemica è intervenuta ieri anche l'agenzia Kronos, vicina agli ambienti di maggioranza del PSI con una nota

che «il punto non è quello di cedere o non cedere alle richieste socialiste: il punto è di seguire una politica estera coerente con impegni di pace assunti dal governo e proclamati dal presidente del Consiglio durante la precedente coalizione di governo, senza seconde posizioni o transitive ormai superate negli stessi ambienti responsabili dello schieramento occidentale».

L'agenzia afferma ancora che «la Conferenza di Ginevra oltre, rispetto al passato, una essenziale novità costituita dalla presenza di paesi impegnati dal دو blocchi. La diplomazia italiana può trovare un ampio margine di iniziativa autonoma, in direzione della conciliazione delle posizioni contrapposte e della ri-

cerca di soluzioni coerenti con gli impegni di distensione e di pace, proclamati nel programma governativo come sostanza degli indirizzi di politica estera del nuovo governo».

La socialdemocratica agenzia AES, che riflette opinioni del ministro Preti e del suo gruppo, scrive che «la politica estera del governo di centro-sinistra non può essere quella del precedente governo con i liberali». «Non è cambiato il titolare della Farsina, sono cambiate maggioranza e composizione del governo. Le preoccupazioni che si hanno circa l'armamento atomico della NATO, cioè della Germania di Bonn, non appartengono tutte al mondo comunista: la formazione del nuovo governo si vede affatto la ragione per cui essa — formula di governo a parte — debba dar prova del consueto zelo, che meglio sarebbe chiamare irresponsabilità, collocandosi su una posizione diversa e peggiore di quella dell'Inghilterra e degli stessi Stati Uniti».

Secondo l'agenzia ARI, portavoce di gruppi della destra dc, i liberali sarebbero intenzionati a denunciare quello che viene definito come un «tentativo di addossare a due membri del gabinetto la responsabilità degli impegni internazionali sul tema di armamento nucleare». «Il precedente governo l'onere di una politica internazionale sgradata ai socialisti».

Il dibattito sulla fiducia al nuovo governo, conclusosi sabato alla Camera, si è da ieri trasferito nell'aula del Senato. Gli iscritti a parlare sono 28, dei quali ben tredici democristiani, ad essi si è aggiunto il gruppo di Fanfani e le dichiarazioni di voto del rappresentante di ciascun gruppo.

Il presidente del Consiglio ha genericamente riaffermato «la validità di quanto esposto nel discorso programmatico e nella replica alla Camera, sia in ordine alla politica interna ed estera, sia per quanto concerne il programma economico-sociale».

Il dc BOLLETTIERI, un fanfaniano avanzato, ha affermato che la formula del centro-sinistra deve significare un vero e proprio mutamento di rotta. «La sinistra è stata comunicata dal presidente del gruppo, compagno Barbaresi, ai giornalisti alla fine dell'assemblea. Per quanto si sa, il compagno Lusso non si è mostrato favorevole a questa decisione.

Egli ha proposto che, pur dicendo che la situazione non cambia, si mantenga il programma economico-sociale».

Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

I senatori socialisti, come era nelle previsioni, hanno deciso a maggioranza di astenersi dal voto e di non partecipare in ordine alla politica interna ed estera, sia per quanto concerne il programma economico-sociale».

Moro ha concluso la discussione confermando le linee del suo discorso alla Camera: ha parlato di «leale adesione alle alleanze liberamente accettate, strumento di democrazia e di pace nella permanenza della formazione del nuovo governo».

Durante l'assemblea della Comunità europea degli scrittori

Intervista a Firenze con i poeti sovietici

Tvardovski: « Il lettore sovietico ci chiede un approfondimento della verità artistica... »

Ungaretti acclamato presidente della Comes



Firenze 12. — Giuseppe Ungaretti è stato stasera acclamato presidente della Comunità europea degli scrittori...

fascismo e il razzismo. Il programma della Comes, delineato dal relatore, è molto fitto...

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze 12. — I delegati sovietici sono gli scrittori che più richiama l'interesse dei giornalisti...

Così e a lui che ci siamo rivolti per primi, in un lungo colloquio a cui si è fatto gentilmente da interprete l'amico Breitbut...

del romanzo o della poesia moderna. Semonche e sulla letteratura sovietica che si sposta subito il nostro discorso...

Questo punto Tvardovski si diffonde lungamente per esaltare il lettore sovietico come lettore attivo, estivo, stimolato per l'artista...

uno scrittore e il talento, la sua felicità espressiva, solo chi ne è dotato può essere realista...

Quali sono gli artisti preferiti di questi giovani? Essi rifiutano, anche qui, influenze determinanti, Voznesenski, se proprio deve dare dei nomi...

2. Il rapido progresso dell'automazione e della cibernetica e gli ineluttabili progressi sociali inducono giornalisti e sociologi a porsi l'affascinante domanda...

Le condizioni attuali della società confermano che il progresso tecnico sottrae ad una direzione politica sociale, cioè senza la riforma dei rapporti di produzione...

Fantasia e realtà del tempo libero

Le tendenze dell'alienazione

La società ha creato nuovi bisogni e nuove aspirazioni: soddisfarli è una necessità, ma lo stipendio non basta...

La risposta è semplice: la società attuale ha suscitato nuove aspirazioni. Soddisfarli è una necessità. Ma il salario o lo stipendio formale non basta...

La società attuale ha suscitato nuove aspirazioni. Soddisfarli è una necessità. Ma il salario o lo stipendio formale non basta...

Lavoro supplementare

Si sa già del resto, per ammissione dello stesso Ministro del Lavoro Sullo, che la giornata lavorativa media, secondo le statistiche basate sui dati registrati, supera le otto ore di media, con lievi oscillazioni...

La Callas a Monaco



MONACO DI BAVIERA. — La soprano Maria Callas si esibisce con successo anche a Monaco di Baviera. Ecco due espressioni della famosa cantante durante una intervista rilasciata ai giornalisti.

Il nuovo romanzo di Giorgio Bassani: Il giardino dei Finzi-Contini

Anche nel suo ultimo libro, Giorgio Bassani resta fedele al suo mondo: Ferrara negli anni intorno alla seconda guerra mondiale, gli ebrei, l'antisemitismo colto nel momento in cui ritrovava fra i giovani il lievito di ragioni nuove...

è ebreo ed è estraneo all'ambiente. Amico di Alberto, che ha per lui una simpatia morbosa, lavora a Ferrara come tecnico. Da quel poco che ne dice l'autore in lui la svolta storica non si opera nell'opposizione di gruppo...

Due volumi di letteratura negra saranno presentati oggi a Roma

Ogni martedì 13 alle ore 13, presso la Libreria Einaudi di Via Veneto, a Roma, Pierluigi Pasolini, Enzo Paci e Rino Dal Sasso presenteranno i due volumi di Letteratura negra, prosa e poesia editi dagli Editori Riuniti...

I fatti della sera

Cara Direttore. Sono nella terza pagina una notizia di domenica 11 un servizio di Gian Carlo Ferruti sulle industrie degli editori, riguardando delle novità letterarie del 1962...



E' iniziato nella Corte d'Assise di Messina il processo contro la banda del convento di Mazzarino

# Schermaglie d'assaggio della difesa per portare i monaci fuori dei guai

L'ex presidente della Regione, Alessi, ha accusato la magistratura di aver violato il codice e ha chiesto l'annullamento della sentenza di rinvio a giudizio: oggi i giudici decideranno - Bolgia nell'aula quando sono giunti gli imputati - L'intervento del pubblico ministero e della parte civile

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 12. — Bersagliati dai flashes dei fotografi, i frati-banditi di Mazzarino hanno fatto stamane il loro ingresso nell'aula della Corte d'Assise di Messina. Il processo a loro carico è a quattro gregari laici (tre in arresto, uno a piede libero) e finalmente cominciato. Ora in poi si parlerà di assassinii, di tentati omicidi, di estorsioni, di abigeati e di parecchi altri delitti: è stato necessario mezzo codice penale per configurare le molteplici imprese criminose che ebbero la loro culla nel convento dei Francescani messinesi.

Il risultato di questa prima udienza — quattro ore filate di incidenti sollevati dalla difesa, di richieste delle parti civili e della Pubblica Accusa — si potrà avere soltanto domattina quando, dopo la replica del vecchio Carnelutti, la Corte si ritirerà per decidere. Oggi dunque, a parte una ingenua manovra della difesa, le solite schermaglie d'assaggio tra gli avvocati e alcuni elementi di notevole interesse scaturiti dagli interventi di alcuni patroni e del P.M. L'attenzione di tutti era rivolta agli imputati, questi otto personaggi che sono riusciti a popolarizzare intorno a sé, con una serie di effertati delitti, l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

L'attesa, stamane, non è stata lunga. I primi ad arrivare, di buon'ora, a Palazzo di Giustizia, sono stati i giornalisti. Lasciandoci passare all'ingresso sono stati introdotti nell'aula ancora vuota poi sono cominciati ad arrivare gli avvocati. Primo a giungere l'onorevole Bellavista che insieme all'avvocato Sor-



MESSINA — Una panoramica dell'aula della Corte d'Assise, dove si sta svolgendo il processo contro i frati-banditi (Foto Pais-Sartarelli)

gi rappresenta in giudizio la vedova e il figlio del cavalier Cannada, ucciso a Lupatara per essersi rifiutato di pagare una taglia di dieci milioni imposta dalla banda di Mazzarino. Poi arrivano i quattro avvocati del collegio di difesa dei monaci-banditi: Carnelutti, l'ex Presidente della Regione Alessi, il deputato democristiano Dante. Alle 9,40 precise si è

aperta la porticina alle spalle del grande podio di legno dove siedono gli imputati: ammanettati hanno fatto il loro ingresso in aula i tre laici della banda; Filippo Nicoletti, giovanissimo e sorridente; Girolamo Azzolina ben vestito e rasato di fresco e quindi Giuseppe Salemi che alla vista dei fotografi si è coperto il viso con un fazzoletto e così è rimasto ammicciando al compagno

Carnelutti con due sostituti difenderà fra' Carmelo, Alessi, fra' Agrippino, Fedina, padre Venanzio, Dante e La Terza padre Vittorio; i capi del collegio sono coadiuvati da una pleiade di sostituti.

Sono le 10,10 quando il giudice a latere inizia la lunghissima lettura dei capi di imputazione. La monotona elencazione della sequela di reati che vengono contestati alla banda è interrotta da un primo incidente. Dalle alte finestre dell'aula filtrano dei raggi di sole che disturbano Carnelutti. Tutto s'interrompe per consentire a due commessi di spostare un tavolo e sistemarlo sul podio. Ora che il sole non può più disturbare Carnelutti, la lettura dei capi di imputazione continua, sempre tra la disattenzione generale: tutti gli occhi sono puntati sui frati. Neppure loro sono troppo attenti alle pesanti parole del giudice e cercano con lo sguardo gli avvocati.

L'attenzione si sposta ora sull'ex presidente della Regione, che apre la battaglia della difesa, chiedendo se è semplice l'annullamento della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. E' il primo — e più complesso — di una prevedibile serie di incidenti. Alessi si scaglia contro la magistratura, inquisente e inquirente e contro la stampa; quella perché, secondo la difesa, avrebbe violato il codice di rito e non avrebbe tutelato i diritti degli inquisiti; questa perché avrebbe organizzato «una gazzarra ignobile contro i reverendi padri» dandosi ad una «orgiastica danza di contumelie, di volgarità e di calunnie». Alessi parla già da oltre un'ora quando è chiamato a fare il giuramento di parte civile, si costituisce soltanto, contro Girolamo Azzolina, Nicoletti e Salemi. E' ora la volta della difesa.

Lo Bartolo non ha niente di misterioso e quindi l'audizione di nuovi testi è perfettamente inutile.

Poi, associandosi alla richiesta di Alessi, l'avv. Martone (per la parte lesa padre Sebastiano) conferma — se anche ce ne fosse stato bisogno — l'ingenuità della manovra concertata dall'Ordine francescano, d'accordo con il collegio di difesa dei monaci. Infatti, secondo la tesi di Alessi, il patrono del santuario dei monaci ne accetta tutte le conseguenze: così, se per mera ipotesi la Corte domani accogliesse l'istanza principale della difesa e venisse così annullata la sentenza istruttoria, gli imputati, tutti gli imputati, dovrebbero essere immediatamente scarcerati.

E questo lo ha fatto comprendere, poco dopo, lo stesso P.M. il quale ha nettamente rintuzzato le accuse di Alessi rivendicando anzi al suo ufficio una cautela forse anche eccessiva, dettata e giustificata solo dal fatto che la magistratura si trovava di fronte a quattro imputati con il suo addosso. Dopo avere quindi chiesto che le istanze della difesa siano rilette il P.M. ha concluso accendendosi alla parte civile Cannada per la richiesta di **Lo Bartolo perché ciò può essere utile, ha detto, forse determinando il fine della causa.** E' su questa coraggiosa battuta la prima udienza è stata tolta. Domattina Carnelutti insisterà sulle richieste già presentate da Alessi e poi, come si è detto, la Corte dovrà prendere le sue decisioni. Se, come si presume, le richieste della difesa saranno rigettate, su di loro dopo potrà avere inizio l'interrogatorio degli imputati.

G. FRASCA POLARA



MESSINA — Uno degli imputati laici, ancora avvinto dalle catene, si dispera sul banco degli accusati (Foto Pais-Sartarelli)

Hanno profumato l'aula col bergamotto

## Calmi e pasciuti i frati in Assise

Per un sacerdote-giornalista, hanno fatto tutto a fin di bene! - La banda del convento ha fatto scoprire la mafia ai giornali del nord

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 12. — Oltre dieci anni or sono, in questa stessa aula della Corte d'Assise di Messina, dove stamane sono comparsi come imputati i frati di Mazzarino e i quattro laici della banda del convento, partecipati come giornalisti a un altro, importante processo. Come allora era di moda, i nostri grandi giornali di informazione, in poche e distratte righe, che in quel che si stava giudicando fame, miseria, disoccupazione, latifondo e mafia non c'entravano per nulla: ma quando mai c'erano state, nella provincia di Caltanissetta, queste brutture?

Oggi, a tanti anni di distanza, ciò che è documentato dall'istruttoria e quello che è venuto in luce già dalla prima seduta del processo alla banda del convento sta a dimostrare che, pur essendo indubbiamente migliorata la situazione economica siciliana, la violenza fisica, il ricatto, l'estorsione, l'intimidazione, continuano, in larga misura, a determinare largamente della vita isolana. Nelle città come nelle campagne, la mafia, con i suoi molteplici legami politici, è più potente che mai. L'attività delittuosa dei quattro cappuccini di Mazzarino, dei pochi piccoli delinquenti che rappresentavano un giornale «braccio secolare», dei potenti personaggi che stanno nell'ombra e il cui nome, purtroppo, non riusciremo a udire in questo tribunale, non si differenzia in maniera particolare da quella che era l'attività dei mafiosi e dei partiti che, circa dieci anni addietro, instaurarono il terrore nelle campagne e nelle



MESSINA — Fra' Vittorio si consulta con uno degli avvocati del collegio di difesa, durante una pausa del processo (Foto Pais-Sartarelli)

mentre a far parte della banda perché inquisiti dal Lo Bartolo, come mai essi non confidano in loro superiori, nel segreto della confessione, la loro attività comunque criminosa? E come mai i superiori non providero a trasferire altrove, magari a Milano, a Torino, o addirittura all'estero, i quattro colpevoli?

Ebbene, dal sacerdote nostro collega in giornalismo, ci è venuta una risposta agghiacciante: per lui, tutta l'azione dei frati fu scelta a fin di bene. Si facevano congregate milioni dalla gente soltanto per eritare a questa il peccato, il ripimento, l'assassinio. Apprendendo le confessioni (che certamente ci furono, dunque) come potevano i superiori dei quattro frati stroncare una così benefica attività?

Per l'aula della Corte d'Assise e nei corridoi del Palazzo di Giustizia, si uggiano preti e cappuccini, i quali continuano lanciando sguardi ammirati verso i quattro frati, pronunciando frasi piene di commiserazione e di dolo per quei poreri martiri. I quali, a dire il vero, non mostrano segni di patimenti sui loro corpi. Sono ben pasciuti, così in tozzo con la barba e la capigliatura molto curata e indossano sai che potrebbero dirsi addirittura eleganti. Da loro seggi si diffonde per l'aula un acuto profumo di essenza di bergamotto.

RICCARDO LONGONE

Un ex prete può essere sindaco?

## Deciderà la Corte Costituzionale

Un ex sacerdote può essere sindaco?

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — Un pastore di Borgetto (Vincenzo La Puma, di 38 anni) è stato ucciso con due colpi di fucile cal. 16, uno al petto e l'altro alla spalla sinistra e poi decapitato, presumibilmente a colpi di seure, nelle ultime ore di ieri, mentre si trovava a pascolare il suo gregge.

Il cadavere decapitato del pastore è stato rinvenuto dai carabinieri di Borgetto a «Platti» una località imperiosa in prossimità della rocca che sorregge il piccolo centro abitato del Palermitano.

Il corpo del La Puma giaceva semisommerso nella melma con il torace appuntito contro il suolo, la braccia rattappite sotto il petto e privo della testa. Quest'ultima è stata ritrovata a pochi metri dal cadavere, maciullata con un sasso, nascosta in una macchia di rovi grazie al furo di due cani poliziotto fatti venire sul luogo dal centro scudo della polizia.

La notizia che il La Puma era stato pascolando quando è stato ucciso, sono state rinviate a poca distanza.

I carabinieri di Borgetto erano stati avvertiti della scomparsa del pastore dai familiari del La Puma i quali sono stati messi in allarme dalla prolungata assenza del loro parente. Sono stati a un punto su questa notizia i carabinieri di Borgetto a suggerire al marsucello dei carabinieri di effettuare, con i suoi uomini, una battuta nella zona circostante.

## E' accaduto in Italia

Omicida perché zoppo

A 15 anni e 8 mesi di reclusione e 2 anni di menzione onorifica è stata condannata dal Tribunale di Roma, Giovanni Varese, il salernitano che due anni fa uccise una donna che gli aveva rifiutato di essere zoppo.

Una scarpa contro i giudici

Una scarpa contro i giudici. Il Tribunale di Milano ha tirato il provvedimento Enrico Bonacchi, condannato a 3 anni per favoreggiamento, sfruttamento e omicidio, accusato di osservanza degli obblighi familiari. La Corte si è di nuovo ritirata per decidere l'out-court del suo nuovo status.

Ucciso dal vento

Una violentissima raffica di vento ha scagliato contro una roccia, il postolero Vincenzo Muscarella di 16 anni che pascolava il gregge nei pressi di Palermo. E' morto poche ore dopo all'ospedale per gravi ferite riportate.

In fiamme un castello

Lo storico castello medievale di S. Marco è in fiamme. Lo scoppio di una bomba durante un fuoco d'artificio ha distrutto da un furioso incendio. Attualmente la storica

Sciagura a S. Bernardo

Lo scoppio di una bomba durante un fuoco d'artificio ha distrutto da un furioso incendio. Attualmente la storica

Cielo parzialmente nuvoloso su tutta la penisola, con piogge o nevicate sulle Alpi, nebbia in Val Padana e sui littorali adriatici. Temperatura in aumento, venti variabili, mari mossi.

Nelle campagne del Palermitano

## Ammazzano un pastore e gli staccano la testa

Deciderà la Corte Costituzionale

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — Un pastore di Borgetto (Vincenzo La Puma, di 38 anni) è stato ucciso con due colpi di fucile cal. 16, uno al petto e l'altro alla spalla sinistra e poi decapitato, presumibilmente a colpi di seure, nelle ultime ore di ieri, mentre si trovava a pascolare il suo gregge.

Il cadavere decapitato del pastore è stato rinvenuto dai carabinieri di Borgetto a «Platti» una località imperiosa in prossimità della rocca che sorregge il piccolo centro abitato del Palermitano.

Il corpo del La Puma giaceva semisommerso nella melma con il torace appuntito contro il suolo, la braccia rattappite sotto il petto e privo della testa. Quest'ultima è stata ritrovata a pochi metri dal cadavere, maciullata con un sasso, nascosta in una macchia di rovi grazie al furo di due cani poliziotto fatti venire sul luogo dal centro scudo della polizia.

La notizia che il La Puma era stato pascolando quando è stato ucciso, sono state rinviate a poca distanza.

I carabinieri di Borgetto erano stati avvertiti della scomparsa del pastore dai familiari del La Puma i quali sono stati messi in allarme dalla prolungata assenza del loro parente. Sono stati a un punto su questa notizia i carabinieri di Borgetto a suggerire al marsucello dei carabinieri di effettuare, con i suoi uomini, una battuta nella zona circostante.

La notizia del giorno

Il simbolo di Roma

«Cosa essere quel grosso cane?», ha chiesto l'americano alla guida.

«Quello, signori, che lei si crede che è un cane, è il simbolo di Roma, caput mundi. E' una bestia importante: è una lupa, messa lì a ricordare quella che migliaia di anni fa allattò Romolo e Remo, i fondatori della città eterna. E tutto quello che lei vede dall'alto di questa storica scalinata che porta al Campidoglio, noi lo abbiamo visto a quella lupa. Per questo i Romani ne hanno messa una qua, a tutela ideale della loro città. Per la quale, sia detto fra noi, voi americani che ci portate le Copacabana mode in England, avete un po' troppo scarso rispetto, mi spiace? Venite qua, girate, comprate, ci legorate le pizze a forca, ci tirate le hot-dog, il pretze eccetera e poi, daccanti alla lupa, dite che è un cane. Eh, no, signorino mio, quello non è un cane, è una lupa. E nemmeno una lupa, quello è un simbolo sacro, come la statua della Libertà di New York».

«Quello essere grosso cane prigioniero, non libera stamane» — ha replicato Dan Francis, nato venti anni fa nello stato della Pennsylvania, mentre attecchiva l'americanismo sorretto ad una espressione da marcia dei marines — «E' essere cane, in debolito dalle sbarre, lo riprova: voi romani essere unora troppo sognatori, troppo clienti, lo provate».

S'è avvicinato alle sbarre della gabbia: «Cane, to, to, cane...». Ha allungato la mano, vendicando le sacre istituzioni, lo ha morso a una mano. Con un balzo l'americano, ferito ai metacarpi e alle convulsioni, è saltato sugli scalinati del Campidoglio: ma pure loro lo hanno tradito e lui è scivolato giù per la lunga scala michelangiolesca, fino in fondo. E la guida, accompagnandolo con un taxi all'ospedale, inesorabile gli ripeteva: «Gheto arredo detto, signor ch'era una lupa?».

Nel Lussemburgo la sesta edizione di un originale Festival

Nascerà domenica la nuova canzone europea



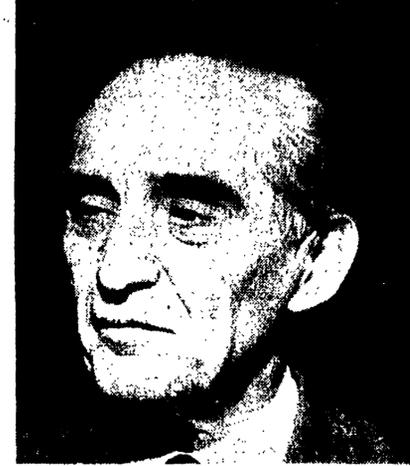
«Abele, ovvero molti si chiamano Caino» sul secondo programma

Massimo Girotti, Anna Miserocchi, Carlo Enrico, Ottorino Guerrini, Isabella Paganoni, Lola Braccini, Vittorio Stagni e il piccolo attore Roberto Chevalier saranno gli interpreti di «Abele, ovvero molti si chiamano Caino»...

Il dramma, ambientato tra la fine dell'800 e i primi anni del '900 ad Anversa, narra la vicenda di una coppia di fratelli di cui il maggiore, Abele (che non soltanto nel nome ricorda il famoso personaggio biblico), generosamente aiuta il minore, Paul, in ogni circostanza...

Abbiamo parlato di uomini. Si tratta di nostri uomini che hanno errato, e spesso in modo efferato contro il loro prossimo e contro la società tutt'intera. Ma questi di loro ha più sulle spalle trento e più anni di galera. E anche se il debito che hanno pagato non raggiunge sempre questo pauroso vertice, il debito sui quali è d'obbligo una meditazione attenta...

Certo, c'è poi il volto ottuso e protervo del mostro di Nerola («Pentito? No, non sono del tutto pentito») che ci giaccia lì, nella cella della schiena. Ma è uno dei pochi. Quelli che invece ci sembrano troppi sono i silenzi al di là del muro, i silenzi sottintesi. Sul ritmo, sulle celle di punizione, sui letti di contenzione, sui salari dei carcerati e su altro ancora. Ma forse è stato necessario tacere su questo per dirvi il resto.



Questa sera sul secondo, alle 22,05, andrà in onda un «Incontro» con Achille Mario Dogliotti, uno dei più celebri chirurghi del mondo

PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (e.g., 8,30 Telescuola, 17,30 La TV dei ragazzi) and program details.

Il pranzo di Liz



Dopo l'ultimo incidente necessario — uno stupefacente alle mani che per 21 ore ha paralizzato la produzione di «Cicropatra» — ed ha gettato nella più profonda disperazione i relativi finanziatori — Elizabeth Taylor si è completamente rimessa ed è stata vista in un ristorante del centro a cena con il marito, Eddie Fisher...

Intervista con Tony Williams

Non dimentica i suoi Platters

«Ho un'ambizione: essere io» Tre divorzi — Il clan Sinatra

(Dalla nostra redazione) A cantare ha cominciato a ventisei anni: adesso ne ha trentadue. Si è guadagnato, trentotto nella vita. Di questi trentotto e delle tre mogli da cui si è divorziato non ci tiene si parli. Rievoca comunque ad affrontare l'argomento «scandalo» che coinvolge i Platters tempo fa. Ma, a chi gli chiede se c'era anche lui, risponde in maniera esemplare: «No, ero uno dei Platters, allora, ed è questo che conta».

Intervista con Tony Williams

Non dimentica i suoi Platters

«Ho un'ambizione: essere io» Tre divorzi — Il clan Sinatra



Tony Williams

Debutta domani, mercoledì al Teatro Quirino, una nuova compagnia del Teatro popolare italiano. Questa sera si aprirà il soggetto di una nuova opera di G. Gassman, intitolata «La Celestina» di Fernando de Rojas...

SCHERMI E RIBALTE

«Vascello fantasma» domani all'Opera

Oggi riposa. Domani, alle 21, replica fuori abbonamento, del «Vascello fantasma» di Richard Wagner (trapp. n. 42), diretto dal maestro von Mettner e interpretato da Liene Synek, Rut Sievert, Franz Andersson, Arnold von Milch, Eugene Talmi, Willi Brokmeler. Maestro del coro Gianni Lazzari, Giovedì 15, alle 21, replica «L'ultimo atto» di G. Verdi, con U. Tognazzi, interpretato da Mario Del Monaco (protagonista), Antonietta Stella e Gianrico Casali (orario apert. 15.30, 18.30, 21.45).

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLECCHINO OPERA: Riposo. BORGO S. SPIRITO: Giovedì alle 21.30, «Cappuccino» di D. G. Paganoni. Palmi in «Festa di Lisieux» tratti in 15 quadri di E. Tesli. Prezzi famiglia.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Domani alle 21.30, «L'ultimo atto» di G. Verdi, con U. Tognazzi, interpretato da Mario Del Monaco (protagonista), Antonietta Stella e Gianrico Casali (orario apert. 15.30, 18.30, 21.45).

CONCERTE

AVLA MAGNA: Riposo. ELISEO: Concerti straordinari.

CINEMA-VARIETA'

MAJESTIC: I peccatori della Foresta Nera, con N. Tiller (alle 15.30-17.30-20.30-22.30).

CINEMA

«Santoro Giuliano» di Franco Zeffirelli, con U. Tognazzi, interpretato da Mario Del Monaco (protagonista), Antonietta Stella e Gianrico Casali (orario apert. 15.30, 18.30, 21.45).

«La Celestina» di De Rojas sulle scene di Milano

Debutta domani, mercoledì al Teatro Quirino, una nuova compagnia del Teatro popolare italiano. Questa sera si aprirà il soggetto di una nuova opera di G. Gassman, intitolata «La Celestina» di Fernando de Rojas...

SECONDE VISIONI

AVLA MAGNA: Riposo. ELISEO: Concerti straordinari.

Altafini in gran forma per il Cile



MILAN-JUVE 4-2 - ALTAFINI segna il suo secondo goal e quarto del Milan: la vittoria così è assicurata o forse sono sicuri anche lo scudetto per il Milan ed il viaggio in Cile per Altafini

Il «diavolo» verso lo scudetto

Senza più rivali il Milan?

Fiorentina ed Inter hanno ormai ceduto - Il calendario è diventato favorevole ai rossoneri - Anche in coda giornala forse decisiva

A Milano

Stasera il raduno degli azzurrabili

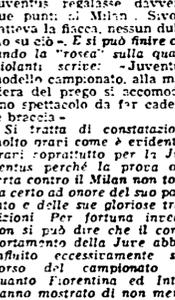
Gli azzurrabili che domani incontreranno la squadra campione d'Europa del Benfica, in un incontro di preparazione per i campionati mondiali, converranno oggi a Milano. Come è noto i convocati sono i seguenti: ATALANTA: Maschio. INTER: Guarneri. JUVENTUS: Emoli, Mora, Nicolò, Sivori. MANTOVA: Negri. MILAN: Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Trapattini. PALERMO: Mattrel. ROMA: Losi, Menichelli, Orlando, Pestrin. TORINO: Ferrini. E i più bravi della Bologna? E i più bravi della Fiorentina? Non è ancora deciso. Si è parlato di un incontro di preparazione con la Lazio...

Il cammino delle «grandi»

Milan p. 43. Padova, Atalanta, Mantova, Torino e Spal. Fiorentina p. 40. Juventus, Padova, Torino, Lecce e Atalanta. Inter p. 40. Lanerossi, Venezia, Bologna, Catania e Lecco.

che so che mastro Gipo stima moltissimo Sivori. Per conto mio ritengo che Sivori sia un fuoriclasse di eccezionale valore: ma poiché il tempo è così breve, non solo necessitano di un indispensabile. Anche gli altri dirigenti rossoneri hanno fatto qualche cosa di buono. C'è, cioè bene che quando è entrato in campo contro il Milan Sivori non nutra più la minima ombra di risentimento per le parole di Viareggio. E tutti la Juventus è persa nelle condizioni di Omar, una squadra che si batteva per onore di firma, senza eccessivo slancio.

Il Benfica è giunto ieri a Milano



MILANO - La comitiva del «Benfica», squadra campione d'Europa di calcio, che incontrerà a Milano la nazionale italiana, è giunta a Milano venerdì dal segretario del settore per le squadre nazionali, Luigi Scarambone. È formata dal capitano della delegazione sig. Alfonso, dal consigliere Ing. Valverde, dal medico dott. Pinho, dall'allenatore sig. Guttman, dal manager sig. Lana, dal massaggiatore Pena e da 14 giocatori: Colana, Guimarães, Costa Pereira, Aguiar, Augusto, Figueiredo, Eusebio Pereira, Bastos, Almeida, Costa, Joao, Cruz, Cavem, Fernandes, Martins, Calado. L'allenatore Bela Guttman ha deciso di far svolgere ai propri giocatori un leggero allenamento domani alle 10 sul terreno dello stadio civico dell'arena. Dopo l'allenamento, Bela Guttman annuncerà la formazione ufficiale per la partita di allenamento con la selezione italiana. Nella telefonata: l'arrivo dei campioni portoghesi all'aeroporto di Linate

to il primo a rendersi conto della situazione perché negli spogliatoi dell'Olimpia ha ammesso francamente che la Fiorentina era appesantita dalla stanchezza di troppi uomini e danneggiata dall'inferbia di i cambiarsi per mancanza di riserve; e non si può dire davvero che esageri, o che abbia nascosto il pericolo ai dirigenti viola dal momento che già da parecchi mesi aveva messo il dito sulla piaga.

Altri invece è stato fatto il nerissimo che prende la squadra quando le cose non vanno più per il verso giusto: l'abbiamo già rilevato, e lo ripetiamo per dire che le colpe di Herrera sono abbastanza limitate. Con il materiale che aveva ha già fatto molto indubbiamente: così come è indubbio che il Milan ha una rosa di giocatori in grado di battere la Fiorentina. Peraltro il Milan aveva commesso un grave sbaglio in sede di campagna acquisti quando ha ingaggiato un interno di punta come Graeco mentre aveva bisogno di un interno di raccordo e di rilancio: sostituito Graeco con Sant'anni, il Milan ha preso a volare, migliorando di domenica in domenica.

Certo non sarebbe riuscito nello scopo se l'Inter non avesse ceduto: ma poiché non vanno più in questa maniera, bisogna dire che il Milan si presenta davvero come il più degno candidato allo scudetto per la sua solidità di nervi, per la sua modernità di gioco, moderno, pratica ed essenziale, per il suo stile di società seria e disciplinata, perché infatti ha affinato largamente nel vivaio calcistico italiano mandando in serie A un gruppo di ragazzi che hanno cominciato a giocare in serie B, e che hanno affinato largamente nel vivaio calcistico italiano mandando in serie A un gruppo di ragazzi che hanno cominciato a giocare in serie B, e che hanno affinato largamente nel vivaio calcistico italiano mandando in serie A un gruppo di ragazzi che hanno cominciato a giocare in serie B...

Infatti nei punti di vantaggio sono i giocatori che sono stati acquistati in questi giorni: il centro di Viareggio, e tutti la Juventus è persa nelle condizioni di Omar, una squadra che si batteva per onore di firma, senza eccessivo slancio.

quasi decisivi lo scorporamento e la rassegnazione sempre più manifesta dell'Inter e della Fiorentina, come si è visto nelle partite di domenica. Infine c'è da dire che ora il calendario sembra diventato favorevole agli uomini di Rocco che nelle cinque partite rimanenti avranno tre incontri casalinghi (contro il Padova, il Mantova ed il Torino) e due incontri in trasferta (contro l'Atalanta e la Spal).

Anche la Fiorentina avrà tre partite in casa e due fuori: ma una delle avversarie è la Juventus, con la quale dovrà misurarsi proprio domenica. E si capisce che il compito potrebbe essere assai difficile nelle condizioni del viola e con le critiche che piovono sugli juventini per la prova da loro offerta contro il Padova, e quella delle tre che avrà il calendario più difficile avendo tre partite in trasferta e due sole in casa. Dehlinis, uno dei loro uomini rappresentativi.

L'inglese Simpson nuova maglia bianca - Il «Cit» quinto in classifica. ST. ETIENNE, 12. - I 195 chilometri da Boucaux a St. Etienne sono serviti a dare finalmente un assetto razionale alla classifica generale della Parigi-Nizza. Stasera, infatti, è possibile tracciare un primo panorama sugli uomini che marcano verso la Costa Azzurra: con il proposito di batterli, per la conquista della maglia bianca, segno distintivo del primato.

Parigi-Nizza: vittoria italiana a St. Etienne

Carlesi «brucia», in volata Van Looy Altig e Defilippis. L'inglese Simpson nuova maglia bianca - Il «Cit» quinto in classifica. ST. ETIENNE, 12. - I 195 chilometri da Boucaux a St. Etienne sono serviti a dare finalmente un assetto razionale alla classifica generale della Parigi-Nizza. Stasera, infatti, è possibile tracciare un primo panorama sugli uomini che marcano verso la Costa Azzurra: con il proposito di batterli, per la conquista della maglia bianca, segno distintivo del primato.

normali di quattro punti dalle altre pericolanti, vale a dire Lanerossi e Padova, e quelli la cui più compromessa è la prima che ha perso anche a Venezia mentre i padovani sono riusciti a piegare la Juventus ed i biancoazzurri hanno dato prova di una certa vitalità per cui sono molte le speranze che ritorna in lancia la partita della salute. In conclusione dunque la lotta per la terza retrocessione dovrebbe essere ristretta ai Lanerossi ed al Padova coi maggiori pericoli per i vicentini.

Parigi-Nizza: vittoria italiana a St. Etienne. Carlesi «brucia», in volata Van Looy Altig e Defilippis. L'inglese Simpson nuova maglia bianca - Il «Cit» quinto in classifica. ST. ETIENNE, 12. - I 195 chilometri da Boucaux a St. Etienne sono serviti a dare finalmente un assetto razionale alla classifica generale della Parigi-Nizza. Stasera, infatti, è possibile tracciare un primo panorama sugli uomini che marcano verso la Costa Azzurra: con il proposito di batterli, per la conquista della maglia bianca, segno distintivo del primato.

Il Benfica è giunto ieri a Milano. La comitiva del «Benfica», squadra campione d'Europa di calcio, che incontrerà a Milano la nazionale italiana, è giunta a Milano venerdì dal segretario del settore per le squadre nazionali, Luigi Scarambone. È formata dal capitano della delegazione sig. Alfonso, dal consigliere Ing. Valverde, dal medico dott. Pinho, dall'allenatore sig. Guttman, dal manager sig. Lana, dal massaggiatore Pena e da 14 giocatori: Colana, Guimarães, Costa Pereira, Aguiar, Augusto, Figueiredo, Eusebio Pereira, Bastos, Almeida, Costa, Joao, Cruz, Cavem, Fernandes, Martins, Calado. L'allenatore Bela Guttman ha deciso di far svolgere ai propri giocatori un leggero allenamento domani alle 10 sul terreno dello stadio civico dell'arena. Dopo l'allenamento, Bela Guttman annuncerà la formazione ufficiale per la partita di allenamento con la selezione italiana. Nella telefonata: l'arrivo dei campioni portoghesi all'aeroporto di Linate

Il Benfica è giunto ieri a Milano

MILANO - La comitiva del «Benfica», squadra campione d'Europa di calcio, che incontrerà a Milano la nazionale italiana, è giunta a Milano venerdì dal segretario del settore per le squadre nazionali, Luigi Scarambone. È formata dal capitano della delegazione sig. Alfonso, dal consigliere Ing. Valverde, dal medico dott. Pinho, dall'allenatore sig. Guttman, dal manager sig. Lana, dal massaggiatore Pena e da 14 giocatori: Colana, Guimarães, Costa Pereira, Aguiar, Augusto, Figueiredo, Eusebio Pereira, Bastos, Almeida, Costa, Joao, Cruz, Cavem, Fernandes, Martins, Calado. L'allenatore Bela Guttman ha deciso di far svolgere ai propri giocatori un leggero allenamento domani alle 10 sul terreno dello stadio civico dell'arena. Dopo l'allenamento, Bela Guttman annuncerà la formazione ufficiale per la partita di allenamento con la selezione italiana. Nella telefonata: l'arrivo dei campioni portoghesi all'aeroporto di Linate

La sconfitta di Monza e la conseguente perdita del quarto posto (ad opera del Napoli) hanno fatto smarrire la trebisonda al commissario bianco-azzurro Giovanni, il quale tendendosi conto della costernazione della tifoseria laziale ha ereditato bene di dover fare qualcosa e di dovercela prendere con qualcuno.

Il congresso della FIM a Marina di Carrara. MARINA DI CARRARA, 12. - Il congresso della Federazione italiana Sportiva di Carrara, che si svolgeva dal giorno 12 al 13 marzo a Marina di Carrara, è il diciannovesimo congresso nazionale della federazione italiana nuoto, che chiude ufficialmente la stagione trascorsa e getterà le basi della attività futura.

Proposto dai tedeschi Rinaldi - Schoepner per il titolo mondiale. Il segretario della European Hockey Federation, Rinaldi, ha fatto sapere ieri di aver ricevuto una richiesta di parte della Federazione pugilistica tedesca affinché il campionato d'Europa della pesi mediomassimi tra i dilettanti di Erich Schoepner e Werner Rinaldi venga disputato il 21 marzo prossimo a Dortmund, vanga riconosciuta anche per il titolo mondiale della categoria. La richiesta della Federazione tedesca si basa sul fatto che il vincitore del titolo mondiale Archie Moore è stato dichiarato decaduto.

Proposto dai tedeschi Rinaldi - Schoepner per il titolo mondiale

17 calciatori tedeschi gravemente feriti in un incidente d'auto. NEUMUNSTER, 12. - Numerosi giocatori della squadra di prima divisione tedesca di calcio di Neumunster sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto la scorsa notte. Mentre i giocatori e alcuni tifosi (un tutto 20 persone) tornavano in sede dopo la partita domenica, l'autopulman sul quale viaggiavano usciva di strada per il fondo roso scivolando dalla neve e ribaltava a pochi km. da Neumunster. Si lamentano 17 feriti dei quali quattro in grave stato.

Giovannini ha perso la testa?

Punizioni severe per i biancoazzurri

Multe, richiami ufficiali, inasprimento del regolamento di disciplina, decurtazione dei premi partita

La sconfitta di Monza e la conseguente perdita del quarto posto (ad opera del Napoli) hanno fatto smarrire la trebisonda al commissario bianco-azzurro Giovanni, il quale tendendosi conto della costernazione della tifoseria laziale ha ereditato bene di dover fare qualcosa e di dovercela prendere con qualcuno.

Il commissario straordinario dr. Massimo Giovanni, a vista i risultati conseguiti dalla squadra negli ultimi giorni e ad una serie di risultati della gara Simmenthal-Lazio (a) in cui la direzione e l'efficienza del medico sociale e tecnico legale della società, sull'aspetto di rispettiva competenza, ha deliberato quanto segue:

1) multa collettiva pari ad 50 per cento dell'ammontare mensile ai giocatori che hanno preso parte alla gara Simmenthal-Lazio per la scadente prestazione agonistica offerta, eccezione fatta per il giocatore Meozzi al quale il commissario straordinario ha espresso il proprio elogio per lo attaccamento manifestato verso i colori sociali.

2) richiamo ufficiale a tutti i giocatori della rosa del Lazio alla scrupolosa osservanza dei loro doveri professionali e ad una più elevata coscienza degli scopi perseguiti dalla Lazio nell'attuale campionato, essenziali per lo sviluppo della società.

Il congresso della FIM a Marina di Carrara. MARINA DI CARRARA, 12. - Il congresso della Federazione italiana Sportiva di Carrara, che si svolgeva dal giorno 12 al 13 marzo a Marina di Carrara, è il diciannovesimo congresso nazionale della federazione italiana nuoto, che chiude ufficialmente la stagione trascorsa e getterà le basi della attività futura.

Proposto dai tedeschi Rinaldi - Schoepner per il titolo mondiale. Il segretario della European Hockey Federation, Rinaldi, ha fatto sapere ieri di aver ricevuto una richiesta di parte della Federazione pugilistica tedesca affinché il campionato d'Europa della pesi mediomassimi tra i dilettanti di Erich Schoepner e Werner Rinaldi venga disputato il 21 marzo prossimo a Dortmund, vanga riconosciuta anche per il titolo mondiale della categoria.

17 calciatori tedeschi gravemente feriti in un incidente d'auto. NEUMUNSTER, 12. - Numerosi giocatori della squadra di prima divisione tedesca di calcio di Neumunster sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto la scorsa notte. Mentre i giocatori e alcuni tifosi (un tutto 20 persone) tornavano in sede dopo la partita domenica, l'autopulman sul quale viaggiavano usciva di strada per il fondo roso scivolando dalla neve e ribaltava a pochi km. da Neumunster. Si lamentano 17 feriti dei quali quattro in grave stato.



GIOVANNINI l'uomo che sta affossando la Lazio

vano, chi ha esagerato invece è stato Giovanni perché a detta di tutti i cronisti presenti a Monza e alle precedenti partite della Lazio i giocatori romani si sono impegnati sempre al massimo delle loro possibilità, non riuscendo a figurare meglio o a fare di più soltanto per ragioni tecniche e tattiche, ragioni quindi che investono direttamente Giovanni per l'errata compagnia acquilata da lui condotta e che investono l'allenatore per quanto riguarda il modo con cui viene schierata la squadra.

Gli assi della moto lunedì a Modena. MODENA, 12. - Il Gran Premio motociclistico Citta di Modena, che inaugurerà le competizioni europee del 1962, lunedì prossimo, all'autodromo della città, avrà 125 e 500 di cilindrata che l'officina di Casella Costa sta mettendo in pista. Invece nella 125 (M.V. e delle 500 (Norton) Head correrà sicuramente nella 500 (Norton) e forse nella 250 alla guida della giapponese e Honda.

Il Pr. Carlo Costio oggi alle Capannelle. Cinque sono i partiti nel dissenso. Il primo Carlo Costio (L. 750.000, metri 2000, pista Derby) che costituisce la prova di centro della riunione di oggi alle Capannelle. Top weight della corsa è Alessandro Accorci. Sottoscora vintrice al rientro nella fiducia di Grifone. Favorita della corsa è Wlad Paga, anch'essi vincitori nella riunione di oggi alle Capannelle.

Partito il Bologna. BOLOGNA, 12. - La squadra del Bologna è partita domenica pomeriggio per la Viareggio da dove si recerà per la Coppa Italia. Mercoledì si troverà a Viareggio il Bologna. Invece di andare a Viareggio, il Bologna è andato a Capra, Foggia e Piacenza, anche Santandrea, Janich, Durbani, Neri, Demario, Romano, Campi (portiere) e Nonino (midfielder) saranno le riserve.

17 calciatori tedeschi gravemente feriti in un incidente d'auto. NEUMUNSTER, 12. - Numerosi giocatori della squadra di prima divisione tedesca di calcio di Neumunster sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto la scorsa notte. Mentre i giocatori e alcuni tifosi (un tutto 20 persone) tornavano in sede dopo la partita domenica, l'autopulman sul quale viaggiavano usciva di strada per il fondo roso scivolando dalla neve e ribaltava a pochi km. da Neumunster. Si lamentano 17 feriti dei quali quattro in grave stato.

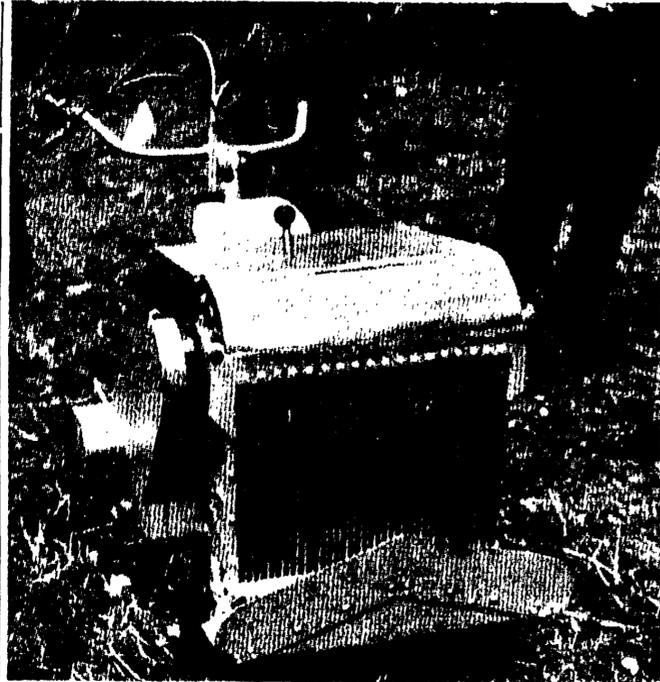
Esposte alla 64ª Fiera agricola di Verona

Nuove macchine agricole per raccogliere le olive

La prospettiva di meccanizzazione di questo settore fin'ora dominato da tecniche arretrate contribuisce a rendere urgente il problema di nuovi assetti strutturali, ossia della proprietà della terra - Mietirebbe per piccole superfici

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 12 - La più importante novità esposta alla 64ª Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona è costituita dalle prime macchine per la raccolta delle olive. Fin'ora la meccanizzazione si era arrestata alle soglie dell'olivo: 100 milioni di piante concitate prevalentemente in Toscana, in Umbria, in Campania, in Puglia, in Calabria. Per i frutteti delle grandi aziende capitaliste della Padana e di altre zone la meccanizzazione è stata in questi anni un fatto esplicito e alle vecchie macchine si sono sostituiti i pontoni meccanizzati capaci di avanzare via via tra un filare e l'altro degli alberi: sono state così nuove tecniche e nuove capacità professionali.



Due tipi di macchine per l'olivo. In alto: un aspiratore... In basso: scale meccaniche adatte sia per il lavoro nei frutteti (la foto è scattata durante un'operazione di questo genere) come negli oliveti per abbattere le olive e farle cadere in terra

Nell'olivo le cose si presentano in modo più complicato. Una parte notevole di essi è a coltura «promiscua» che significa che il suolo è utilizzato anche per altre produzioni e quindi gli attrezzi meccanici non possono liberamente circolare. Inoltre una parte del frutto viene fatto cadere a terra battendo i rami con delle pertiche; un'altra parte va invece staccata direttamente dall'albero. Tenendo conto di ciò i progettisti hanno finora sfornato due tipi di macchine per l'olivo: 1) Alcune scale meccaniche capaci di spostarsi e di elevare l'operaio e l'operaia all'altezza della pianta o meglio dei rami sui quali via via deve operare.

2) Diverse tipi di macchine che «aspirano» le olive cadute in terra, eliminando l'operazione classica del raccogliere. Queste ultime macchine sono evidentemente la novità più grossa. Ve ne sono alcune consistenti semplicemente in pompe aspiranti con dei grossi tubi che vengono fatti scorrere sul terreno; altre hanno dei tubi che terminano con una specie di grosso «aspirapolvere» con la bocca molto larga; altri tipi, infine, sembrano appunto derivati dai motocultivatori: nella «pancia» dell'apparecchio sono piazzate delle boche aspiranti che raccolgono le olive. Naturalmente assieme alle olive vengono aspirati anche altri materiali: tercio, piccoli sassi. Tutti i tipi di apparecchi «aspirativo» incorporano dei dispositivi capaci di separare le impurità dal frutto. Mentre la macchina avanza sul terreno da una bocca escono le olive aspirate, da un'altra le impurità. Il costo di ciascuna macchina (escluso il trattore) è di 400.000 lire. Siamo senza dubbio ad una nuova fase della meccanizzazione agraria. Difficile dire quale sarà la portata concreta dell'introduzione delle macchine: il fatto è che perché l'irrazionalità di questa coltivazione, alla quale già abbiamo accennato, limiterà fortemente l'ingresso delle macchine.

E' prematuro dire quante giornate lavorative potranno essere assorbiti dal nuovo macchinario. E' certo, comunque, che molte cose sono destinate a cambiare anche in questo settore che attualmente occupa - nelle stagioni della raccolta - 500.000 donne braccianti. Per esse le nuove macchine costituiranno la liberazione - non immediata ma di sicuro avvenire - da uno dei più pesanti lavori di quanti se ne conoscano nel settore agricolo. La prospettiva della meccanizzazione, assieme ad altri fattori, a riproporre con forza la questione dell'assetto di questa parte dell'agricoltura italiana, non solo dal punto di vista produttivo ma anche sociale o, per essere più chiari, della proprietà della terra. All'avanzata della tecnica agricola, la nuova «avanzata» dei rapporti sociali, il che per l'olivo significa fine dei contratti feudali e terra a chi la lavora.

Saliti a 50 mila i metallurgici in lotta a Milano

Ancora ferma la Michelin - L'Intersind fa fallire le trattative Alfa Romeo

Mentre a Torino i 4 mila della «Michelin» hanno continuato la loro grande lotta, prosegue ieri in crescendo la sequenza rivendicativa unitaria dei metallurgici milanesi. Oltre 50 mila lavoratori dei più grandi complessi sono ormai interessati all'azione integrativa in questa quinta settimana di lotta. Alla FIAR, Borletti, Siemens, CO.GECO, Redaelli, Pagani ed in altre decine di fabbriche, le maestranze sono decise a portare avanti la loro lotta sino al successo.

Alfa Romeo viveva indignazione ha suscitato fra gli oltre ottomila lavoratori la notizia della rottura delle trattative convocate ieri all'Intersind. L'incontro si è risolto in un nulla di fatto, per i rappresentanti dell'Intersind e dell'Alfa Romeo hanno avanzato controproposte che non offrivano alcuna concreta possibilità al pro-

seguimento della discussione. I rappresentanti della FIOM e della CISL hanno in conseguenza ripreso la più ampia libertà d'azione e si prevede nei prossimi giorni un altro sciopero. Per oggi sono in programma le annunciate trattative per la Siemens (IRD) convocate dal ministro del Lavoro.

Serrata in una miniera della Pertusola

IGLESIAS, 12 - Le maestranze dei cantieri di «Su Zurru» della Pertusola nei pressi di Fluminimaggiore hanno effettuato un'ora di sciopero per protestare nei confronti della direzione aziendale che ha messo in ferie per mancanza di materiale, una parte dei lavoratori addetti agli impianti esterni. Dopo l'ora di sciopero la direzione ha impedito agli operai di riprendere il lavoro.

Auto: aumento del 16,41 per cento

Nel 1961 nei 110 miliardi di lire sono stati investiti in Italia nel settore automobilistico per la costruzione di nuovi impianti e per l'ampliamento di quelli esistenti. L'Alfa Romeo ha costruito lo stabilimento di Arese ed ampliato quello di Pomigliano d'Arco. La Bianchi, la Innocenti e la O.M. hanno effettuato una serie di ampliamenti degli impianti es-

Dichiarazioni del compagno Tognoni

Far presto per le pensioni

Le proposte presentate dai parlamentari comunisti possono costituire la base per un rapido iter parlamentare

In merito all'aumento dei minimi di pensione e delle pensioni dell'INPS, di cui è fatto cenno nelle dichiarazioni del governo, il compagno on. Mauro Tognoni - segretario del gruppo parlamentare del PCI e presentatore di un progetto di legge alla Camera - ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che "il governo si propone di riesaminare e di presentare il progetto per l'aumento dei minimi di pensione e delle pensioni di Previdenza Sociale a partire dal 1. luglio 1962".

«Tale dichiarazione ci suggerisce alcune immediate considerazioni. Se si vuole provvedere a partire dal 1. luglio 1962, tenendo presente la complessità del problema, che richiede quindi ampia discussione alla Camera e al Senato, è necessario che immediatamente dopo il voto di fiducia le Commissioni parlamentari competenti siano state incaricate di iniziare la discussione; i commissari comunisti al Senato e alla Camera si adopreranno perché ciò avvenga.

«Altra considerazione da farsi è che il Presidente del Consiglio, pur dichiarandosi disposto ad accogliere le richieste dei pensionati, si sono fatti interpreti, non ha pensato all'entità degli aumenti che per quanto concerne i minimi dovrebbe essere tale da fare raggiungere le 15.000 lire mensili.

Com'è noto, i parlamentari comunisti hanno da tempo richiamato l'attenzione del Parlamento e del governo su tali problemi e hanno presentato al Senato e alla Camera concrete proposte di legge che prevedono l'elevazione del minimo di pensione a 15.000 lire mensili. Tali proposte, che sono state presentate al Senato dal compagno on. Fiore sin dal 1. settembre 1959 e alla Camera da noi sin dal 4 maggio 1961, possono costituire la base per la immediata discussione del problema.

«I gruppi parlamentari comunisti si batteranno per una sollecita discussione e per una rapida approvazione di tale provvedimento ed esprimono la convinzione che l'azione parlamentare di quella che i pensionati svolgeranno nel Paese consentiranno di attuare un miglioramento sostanziale del trattamento dei vecchi lavoratori, così come l'azione precedente ha indotto il governo ad assumere l'impegno, se pur generico, di migliorare le pensioni».

Una dichiarazione del senatore Berlinguer

Il sen. Mario Berlinguer, dirigente della Federazione pensionati, ha dichiarato all'agenzia ARGO: «I pensionati non

Una clausola scandalosa nei rapporti di lavoro

Dibattito alla radio sul nubilitato imposto

Parlano le rappresentanze della CGIL e della CISL - Secondo la Confindustria il fenomeno ha una consistenza esigua - Proposte di legge ed iniziativa sindacale per cancellare tale sopruso

Al convegno dei sindacati di ieri sera, al RAI, è stato dibattuto un tema scottante: la cosiddetta «clausola del nubilitato» - una delle più scandalose forme di discriminazione e di sfruttamento verso le lavoratrici - su cui sono stati chiamati a pronunciarsi l'on.le Alessandro Butte, Alessandro Codazzi della CISL, l'avvocato Francesco Lariccia della Confindustria, Ines Pisoni della CGIL, presiede l'avv. Enzo Storoni. Siamo un sunto della trasmissione.

«Tale dichiarazione ci suggerisce alcune immediate considerazioni. Se si vuole provvedere a partire dal 1. luglio 1962, tenendo presente la complessità del problema, che richiede quindi ampia discussione alla Camera e al Senato, è necessario che immediatamente dopo il voto di fiducia le Commissioni parlamentari competenti siano state incaricate di iniziare la discussione; i commissari comunisti al Senato e alla Camera si adopreranno perché ciò avvenga.

«Altra considerazione da farsi è che il Presidente del Consiglio, pur dichiarandosi disposto ad accogliere le richieste dei pensionati, si sono fatti interpreti, non ha pensato all'entità degli aumenti che per quanto concerne i minimi dovrebbe essere tale da fare raggiungere le 15.000 lire mensili.

Com'è noto, i parlamentari comunisti hanno da tempo richiamato l'attenzione del Parlamento e del governo su tali problemi e hanno presentato al Senato e alla Camera concrete proposte di legge che prevedono l'elevazione del minimo di pensione a 15.000 lire mensili. Tali proposte, che sono state presentate al Senato dal compagno on. Fiore sin dal 1. settembre 1959 e alla Camera da noi sin dal 4 maggio 1961, possono costituire la base per la immediata discussione del problema.

«I gruppi parlamentari comunisti si batteranno per una sollecita discussione e per una rapida approvazione di tale provvedimento ed esprimono la convinzione che l'azione parlamentare di quella che i pensionati svolgeranno nel Paese consentiranno di attuare un miglioramento sostanziale del trattamento dei vecchi lavoratori, così come l'azione precedente ha indotto il governo ad assumere l'impegno, se pur generico, di migliorare le pensioni».

Una dichiarazione del senatore Berlinguer

Il sen. Mario Berlinguer, dirigente della Federazione pensionati, ha dichiarato all'agenzia ARGO: «I pensionati non

sono soddisfatti delle dichiarazioni del governo nei loro riguardi. Fanfani, richiamato agli impegni, ha affermato che le pensioni della previdenza sociale saranno portate ad un minimo di 15.000 lire l'anno sugli aumenti per coloro che percepiscono qualcosa più dei minimi: ha fissato la decorrenza dal luglio 1962 e non prima. Almeno un impegno generico si attendeva per le pensioni delle varie categorie pur così ingiustamente trattate e sulle proposte di legge per i vecchi privi di pensione, per le cavallotte, per i vecchi combattenti. Lo scontento esiste in almeno 7 o 8 milioni di interessati e di loro familiari i quali attendono dal nuovo governo questa prova veramente indicativa in materia di sensibilità costituzionale, sociale ed umana».

«Tale dichiarazione ci suggerisce alcune immediate considerazioni. Se si vuole provvedere a partire dal 1. luglio 1962, tenendo presente la complessità del problema, che richiede quindi ampia discussione alla Camera e al Senato, è necessario che immediatamente dopo il voto di fiducia le Commissioni parlamentari competenti siano state incaricate di iniziare la discussione; i commissari comunisti al Senato e alla Camera si adopreranno perché ciò avvenga.

«Altra considerazione da farsi è che il Presidente del Consiglio, pur dichiarandosi disposto ad accogliere le richieste dei pensionati, si sono fatti interpreti, non ha pensato all'entità degli aumenti che per quanto concerne i minimi dovrebbe essere tale da fare raggiungere le 15.000 lire mensili.

Com'è noto, i parlamentari comunisti hanno da tempo richiamato l'attenzione del Parlamento e del governo su tali problemi e hanno presentato al Senato e alla Camera concrete proposte di legge che prevedono l'elevazione del minimo di pensione a 15.000 lire mensili. Tali proposte, che sono state presentate al Senato dal compagno on. Fiore sin dal 1. settembre 1959 e alla Camera da noi sin dal 4 maggio 1961, possono costituire la base per la immediata discussione del problema.

«I gruppi parlamentari comunisti si batteranno per una sollecita discussione e per una rapida approvazione di tale provvedimento ed esprimono la convinzione che l'azione parlamentare di quella che i pensionati svolgeranno nel Paese consentiranno di attuare un miglioramento sostanziale del trattamento dei vecchi lavoratori, così come l'azione precedente ha indotto il governo ad assumere l'impegno, se pur generico, di migliorare le pensioni».

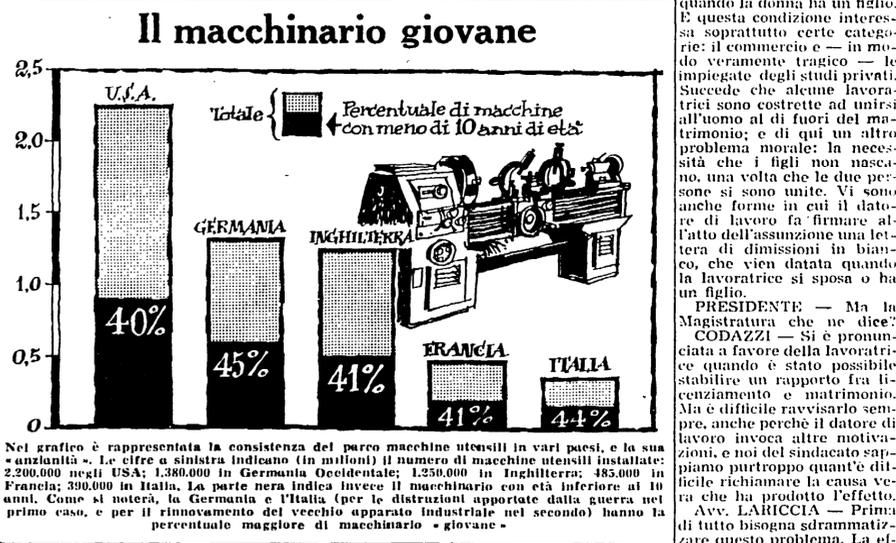
Una dichiarazione del senatore Berlinguer

Il sen. Mario Berlinguer, dirigente della Federazione pensionati, ha dichiarato all'agenzia ARGO: «I pensionati non

sono soddisfatti delle dichiarazioni del governo nei loro riguardi. Fanfani, richiamato agli impegni, ha affermato che le pensioni della previdenza sociale saranno portate ad un minimo di 15.000 lire l'anno sugli aumenti per coloro che percepiscono qualcosa più dei minimi: ha fissato la decorrenza dal luglio 1962 e non prima. Almeno un impegno generico si attendeva per le pensioni delle varie categorie pur così ingiustamente trattate e sulle proposte di legge per i vecchi privi di pensione, per le cavallotte, per i vecchi combattenti. Lo scontento esiste in almeno 7 o 8 milioni di interessati e di loro familiari i quali attendono dal nuovo governo questa prova veramente indicativa in materia di sensibilità costituzionale, sociale ed umana».

«Tale dichiarazione ci suggerisce alcune immediate considerazioni. Se si vuole provvedere a partire dal 1. luglio 1962, tenendo presente la complessità del problema, che richiede quindi ampia discussione alla Camera e al Senato, è necessario che immediatamente dopo il voto di fiducia le Commissioni parlamentari competenti siano state incaricate di iniziare la discussione; i commissari comunisti al Senato e alla Camera si adopreranno perché ciò avvenga.

«Altra considerazione da farsi è che il Presidente del Consiglio, pur dichiarandosi disposto ad accogliere le richieste dei pensionati, si sono fatti interpreti, non ha pensato all'entità degli aumenti che per quanto concerne i minimi dovrebbe essere tale da fare raggiungere le 15.000 lire mensili.



Il grafico è rappresentativo della consistenza del parco macchine utensili in vari paesi, e la sua «anzianità». Le cifre a sinistra indicano (in milioni) il numero di macchine utensili installate: 2.200.000 negli USA; 1.380.000 in Germania Occidentale; 1.250.000 in Inghilterra; 485.000 in Francia; 390.000 in Italia. La parte nera indica invece il macchinario con età inferiore ai 10 anni. Come si noterà, Germania e Italia (per le distinte importate dalla guerra nel primo caso, e per il rinnovamento del vecchio apparato industriale nel secondo) hanno la percentuale maggiore di macchinario «giovane».

Iniziativa comunista per maggiori controlli sulle aziende di Stato

Le conclusioni dell'on. Napolitano al convegno Italsider

PIOMBINO, 12 - A conclusione del convegno dei comunisti dell'Italsider (su cui daremo più ampia informazione), il compagno on. Giorgio Napolitano, del Comitato centrale del PCI, ha annunciato in un discorso un'importante iniziativa per maggiori controlli pubblici sulle aziende a partecipazione statale.

Così come nel corso dei lavori, l'on. Napolitano ha concentrato l'attenzione degli intervenuti (piombinesi e rappresentanti degli 11 stabilimenti e 29 dipendenti dell'azienda siderurgica a partecipazione statale) sui compiti dei comunisti e della classe operaia all'Italsider in tutta l'industria di stato. Nell'attuale momento - ha detto l'on. Napolitano - la classe operaia non deve attendere i benefici di una operazione di centro-sinistra che si svolge ai vertici, ma deve essere protagonista di una battaglia per un'effettiva svolta a sinistra, battaglia che si vinceva soltanto con i lavoratori gettando sul piatto della bilancia dei rapporti politici e sociali tutto il peso della loro forza unitaria.

I lavoratori delle fabbriche dell'Italsider debbono dar vita ad un concreto dibattito, da noi comunisti promosso, su quel che una svolta a sinistra deve rappresentare per la classe operaia e per la politica delle aziende a partecipazione statale. Da questo dibattito debbono partire delle rivendicazioni politiche ben precise nei confronti dell'attuale governo. L'on. Napolitano le ha così sintetizzate: sviluppo della democrazia sindacale e politica sui luoghi di lavoro; partecipazione dei lavoratori alla determinazione degli indirizzi delle aziende a partecipazione statale; nuova politica dell'industria di Stato, a partire da quella di base, come appunto l'Italsider. Tra le rivendicazioni più urgenti, l'on. Napolitano ha indicato: l'immediata discussione ed approvazione della legge per il riconoscimento giuridico delle C. I.; l'effettiva adozione di misure a garanzia delle libertà nelle aziende (esiste a questo proposito una proposta d'iniziativa comunista e socialista per la «giusta causa» nei licenziamenti); la riforma della legge sul collocamento che affidi all'organizzazione sindacale la ge-

dar forza a questa complessa azione politica occorre allargare ed irrobustire l'organizzazione del partito nelle fabbriche, conquistando soprattutto le nuove generazioni e leve alle prospettive di trasformazione socialista della società ed alla impostazione di lotta data dal PCI per un immediato rinnovamento democratico del paese.

Il partito comunista - ha concluso l'on. Napolitano - raccoglie la sfida dell'attuale DC facendo appello a tutta la capacità di iniziativa ed al più profondo spirito unitario dei propri militanti, perché si sviluppi su basi nuove e più larghe il movimento per una politica di riforme di struttura.

L'on. Napolitano ha poi auspicato che per debattere le questioni della politica delle aziende a partecipazione statale e della loro funzione nel quadro di una programmazione democratica, in senso antimonopolistico, dello sviluppo economico, si comincino a promuovere conferenze di produzione degli operai e dei tecnici sull'esempio dell'Ansaldo (azienda IRIL). L'oratore ha quindi sottolineato come per-

dar forza a questa complessa azione politica occorre allargare ed irrobustire l'organizzazione del partito nelle fabbriche, conquistando soprattutto le nuove generazioni e leve alle prospettive di trasformazione socialista della società ed alla impostazione di lotta data dal PCI per un immediato rinnovamento democratico del paese.

Il partito comunista - ha concluso l'on. Napolitano - raccoglie la sfida dell'attuale DC facendo appello a tutta la capacità di iniziativa ed al più profondo spirito unitario dei propri militanti, perché si sviluppi su basi nuove e più larghe il movimento per una politica di riforme di struttura.

L'on. Napolitano ha poi auspicato che per debattere le questioni della politica delle aziende a partecipazione statale e della loro funzione nel quadro di una programmazione democratica, in senso antimonopolistico, dello sviluppo economico, si comincino a promuovere conferenze di produzione degli operai e dei tecnici sull'esempio dell'Ansaldo (azienda IRIL). L'oratore ha quindi sottolineato come per-

MONDO DEL LAVORO

ELEZIONI C.I.: successo CGIL Rinascente

La FILCAMS-CGIL ha riportato una notevole affermazione nelle elezioni di C.I. alla Rinascente di Napoli. Ecco i risultati: voti 270; voti 236; FILCAMS voti 189; FISASCA voti 50. Quattro seggi sono andati alla FILCAMS e uno alla FISASCA-CISL.

GRANDI MAGAZZINI: polemica con l'AIGID

La segreteria della FILCAMS ha dichiarato che la presidenza dell'associazione padronale (AIGID) e della Confcommercio di Ancona al lavoratore la responsabilità della rottura delle trattative per i Grandi Magazzini e del tutto assurda. Il personale dipendente dalle grandi società commerciali ha pienamente diritto a un accordo interconfederale e per questo obiettivo riprenderà prossimamente la lotta.

METALMECCANICI: nuovo sciopero a Schio

Hanno scioperato ieri a Schio le maestranze dell'ILMA della Smith e della Grosori. Scioperi a sinchizzo hanno avuto luogo nelle aziende Fonti, Carozzeri, Della Via e Zanon. Oggi avrà luogo un comizio e un corteo per le vie della città.

ALBERGHI: verso lo sciopero?

L'FAIAT - associazione padronale del settore alberghi e pensioni - non ha ancora aderito alla convocazione dei padroni a sei mesi di distanza dalla disdetta del contratto di lavoro. Perù i 130 mila lavoratori del settore - comunica la SILAP-CGIL - si considerano in situazione. Nei prossimi giorni si potrebbe passare allo sciopero con conseguente chiusura dei 9.490 maggiori complessi alberghieri.

PIRELLI: per riduzione di orario

La direzione della Pirelli di Settimo ha cercato di imporre ai dipendenti il concentramento della riduzione di orario in un solo sabato del mese. I lavoratori hanno reagito con uno sciopero compatto. L'atto scelse il primo turno di lavoro ha smontato con un'ora e mezzo di ante-po.

«Tale dichiarazione ci suggerisce alcune immediate considerazioni. Se si vuole provvedere a partire dal 1. luglio 1962, tenendo presente la complessità del problema, che richiede quindi ampia discussione alla Camera e al Senato, è necessario che immediatamente dopo il voto di fiducia le Commissioni parlamentari competenti siano state incaricate di iniziare la discussione; i commissari comunisti al Senato e alla Camera si adopreranno perché ciò avvenga.

Appunti

Lotte popolari in Grecia

In Grecia la campagna contro il colpo di stato elettorale del 29 ottobre 1961 e per il ristabilimento della libertà democratiche ha registrato una fortissima ripresa nelle ultime settimane...



Manolis Glezos

di essi è la liberazione di Manolis Glezos, eletto a nonostante i brogli e le violenze governative...

In questo quadro di lotte per il ritorno della Grecia nelle condizioni di uno stato di diritto si inseriscono anche le lotte dei lavoratori contro i soprusi politici...

Anche le manifestazioni contro le basi americane si susseguono in tutto il paese. Particolare eco ha trovato una riunione svoltasi a Salonicco...

Sconvolgenti interrogativi per la biologia

mostro invertebrato scoperto in Australia

La « bestia » non è di carne e non è un pesce - Da venti mesi è esposta all'aria ma non si è decomposta - Nessuno degli scienziati che l'hanno vista sa dare una risposta

(Nostro servizio particolare)

HOBART (Australia), 12. — La carcassa del « mostro » di cui il mondo ha avuto notizia giorni fa, quel mostro scoperto in Tasmania, sta rivelando ora straordinarie caratteristiche...

proprato. D'altro canto la carne è molto somigliante a un esame superficiale, con quella dell'aragosta...

GORDON TAIT (dell'Associated press)

Jacqueline Kennedy a Nuova Delhi



NUOVA DELHI — La consorte del presidente americano, Jacqueline Kennedy, è stata ricevuta al suo arrivo all'aeroporto di Nuova Delhi dal Pandit Nehru...

Sale invece di zucchero nelle pappe

Sei lattanti uccisi per errore in un ospedalino americano

Altri dieci in gravi condizioni — Sarà incriminata l'infermiera che aveva preparato i pasti



NEW YORK — L'infermiera Lily Mae Colvin, accusata di aver compiuto il fatale errore nel preparare il biberon per i sei bambini morti

(Nostro servizio particolare) BINGHAMTON, 12. — I medici dell'ospedale di Binghamton stanno lottando disperatamente per strappare alla morte 10 neonati ai quali è stato fatto ingerire sale a più riprese...

Terminano e tre maschietti, due tra i gemelli agli otto mesi di età, sono deceduti in conseguenza dell'ingestione di sale...

Obiettivi di produttività fissati per l'agricoltura dell'Unione Sovietica

Le nuove cifre di produzione per ettaro che dovranno essere raggiunte - L'utilizzazione immediata dei mezzi tecnici disponibili e dei molti tecnici male utilizzati negli uffici

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — « Compiuto di tutto il partito e di tutto il popolo: ottenere un potente progresso dell'agricoltura »...

Oggi ancora una volta, gli stessi nemici, nel commentare il nuovo impegno assunto dal Partito comunista e dal popolo sovietico...

In un appello del C.C. del PCUS

Il C.C. del PCUS al popolo sovietico indica quindi gli obiettivi che devono essere raggiunti nel raccolto e nella produzione di carne...

L'appello si rivolge quindi agli agricoltori, chiedendo che essi coraggiosamente intraducano le esperienze innovative in tutte le aziende agricole, curando l'organizzazione della produzione...

Schedate le reclute comuniste

Cara Unità. — Fino ad oggi, tutti i governi DC che si sono succeduti in Italia, per averne il voto fedeltà alla Costituzione...

Acidità e malafede sul Congo

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Acidità e malafede sul Congo

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Acidità e malafede sul Congo

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Nel Casertano professori senza stipendio

Cara direttore, voglio che tutti sappiano che fino a oggi, 8 marzo, cento professori della provincia di Caserta non hanno ancora percepito lo stipendio di febbraio...

Ex combattenti e lo sciopero della fame

Signor direttore, quanto lettere, quanto petizioni e quanto inchieste si sono sprecate per implorare la prima legge della pensione agli ex combattenti?

Ex combattenti e lo sciopero della fame

Quasi tutti i giorni, si legge sui giornali che una o l'altra categoria di statali, a parlati, si mettono in sciopero per rivendicare miglioramenti e quasi sempre, attenti, si mettono in sciopero...

Educazione dei figli e genitori

Signor direttore, vi scrivo dopo aver letto l'articolo di Dina Rinaldi sull'educazione dei ragazzi...

Educazione dei figli e genitori

La Rinaldi scrive: « è diventato costume nella scuola confondere l'insegnamento della religione con l'educazione dei ragazzi »...

Una lettrice ha dimenticato l'indirizzo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, sfogliando i giornali, ho appreso che per la principessa Francesca Blanc-Ruspini, che si uccise il 28 febbraio scorso, la Curia ambrosiana ha concesso i funerali religiosi...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Io ritengo che qualsiasi persona commetta un atto così inumano non sia in possesso delle sue facoltà mentali...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Funerali religiosi per una suicida (ma principessa)

Signor direttore, ho letto con viva soddisfazione l'articolo « Testimonianze sul Congo »...

Lettere all'Unità

« presta fede assoluta e cieca. Certo forse che detta commissione, composta come già si è detto, ma Rivar... »

L'unico mezzo per battere il fascismo

Leggendo i servizi relativi all'azione « terroristica » dell'OAS in territorio metropolitano francese...

L'unico mezzo per battere il fascismo

Allora mi chiedo i dirigenti della Quinta Repubblica non sanno davvero dove scovare i vari Salan e i loro complici che operano in territorio francese?

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

L'unico mezzo per battere il fascismo

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

RAVENNA, 12. — La libertà provvisoria per i tre ferrovieri marchigiani, arrestati in seguito al disastro ferroviario di Castelbolognese, è stata chiesta stamane alla Procura della Repubblica di Ravenna...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

Chiesta la libertà provvisoria per i ferrovieri del « direttissimo »

La signora Carla De Angelis ha inviato un'interessante lettera ma si è dimenticata di aggiungere il proprio indirizzo...

La capitale vive ore di angoscia nell'attesa del « cessate il fuoco »

# Oltre un milione di parigini in sciopero contro i terroristi

## Imminente la liberazione di Ben Bella: la capitale marocchina già pavesata a festa - Quaranta morti in Algeria - Tre sicari dell'OAS tra i quali un italiano tratti in arresto ad Algeri

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 12. — Oltre un milione di lavoratori sono scesi in sciopero oggi pomeriggio per protesta contro i sanguinosi attentati dell'OAS. Alle 17,30 del pomeriggio esatte le macchine si sono fermate nelle fabbriche, e operai ed impiegati si sono riuniti nei cortili e brevi ed energici discorsi sono stati pronunciati per chiedere una lotta più energica contro il pericolo fascista e per la punizione dei criminali. L'arresto del metrò, degli autobus, di tutti i trasporti pubblici ha paralizzato la città. Nei licei gli studenti sono stati riuniti nei cortili dove professori e studenti hanno preso la parola.

Tutta Parigi, si può ben dire, ha manifestato il suo sdegno contro gli assassini che, impuniti, hanno seminato l'altro giorno la morte sulla piazza di Issy uccidendo tre padri di famiglia, mutilando una ragazza, accendendo un operaio, trasformando una tranquilla mattina in un inferno di dolori di sangue.

Usciti dalle fabbriche, decine di migliaia di lavoratori hanno organizzato sfilate nelle strade principali della città. Una notevole folla si è raccolta davanti alla casa di Bidault, uno dei capi politici dell'OAS e a lungo il grido « Arrestate i fascisti, fucilate gli assassini » è risuonato per la città. Contempaneamente, all'Hotel de Ville centinaia di delegazioni da tutte le fabbriche recavano mozioni ed ordini del giorno contro il fascismo. Esse venivano raccolte dai rappresentanti del Congresso nazionale della pace, contro cui era stato effettuato l'attentato dell'altro giorno, e sono poi state trasmesse al Consiglio comunale.

Tutte le organizzazioni e i sindacati si sono uniti allo sciopero ed alle manifestazioni che, dalla capitale, si sono estese a tutta la Francia. Da ogni parte si chiede al governo di agire con decisione e di abbandonare la strada delle mezze misure che hanno inaugurato l'OAS ad allargare la sua azione contro la Repubblica. Perfino il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi ha levato la sua voce per condannare « gli attentati villi e selvaggi » che insanguinano il paese. La stampa impiega per la prima volta termini di estrema violenza stigmatizzando « la vilgiacchia e la burocrazia, i metodi dell'OAS » (Figaro), « i sistemi indegni e abiezioni di pazzi criminali » (Paris Jour), definendo « nazisti e servi dei nazisti » gli ultra (France Soir). Solo L'Aurore, portavoce dell'estrema destra, tenta una manovra diversiva negando ai comunisti il diritto di levarsi contro « l'odio, orribile attentato ».

Simili giudizi sono significativi, trattandosi di giornali che, finora, hanno tenuto un atteggiamento assai benevolo verso i sostenitori dell'Algeria francese. Oggi la rivolta dell'opinione pubblica li obbliga a prendere posizione in tutt'altro senso. Il moltiplicarsi di misure di ordine da parte delle autorità contribuisce a dare a tutti la sensazione di vivere ore cruciali.

Oggi, il governo ha vietato il sorvolo del territorio a tutti gli aerei privati (esclusi quelli delle linee regolari). La stessa repressione era stata messa in atto al momento del fallito putsch dell'aprile scorso, quando ci si aspettava una invasione di paracadutisti dall'Algeria. Ciò dimostra che il governo teme, da parte degli insorti, iniziative di portata assai più vasta degli attentati terroristici. La tensione continua a crescere in Francia, quanto più ci si avvicina all'ora della pace.

Leri al castello Anouy, dove sono detenuti Ben Bella e gli altri quattro membri del Governo algerino rapiti dai francesi su un aereo della Air Marocaine, che vivono le ultime ore di prigionia, centinaia di giornalisti si sono accolti davanti alle porte in attesa della liberazione dei detenuti, liberazione che pare davvero imminente tanto che Babat, la capitale marocchina, è già imbandierata e in festa, pronta a ricevere i ministri del G.R.P.A.

Essa dovrebbe coincidere, in ogni modo, come è stato già comunicato, con l'annuncio di « cessate il fuoco » in Algeria. Le prospettive sono decisamente oscure. Ogni giorno si contano una quarantina di morti. I soldati pattugliano le vie, con le armi legate alla cintura da una catena, per non farle strappare di mano.

I cadaveri mutilati, vengono ritrovati per le vie, con sempre maggiore frequenza (anche oggi, due). Le immani file dovrebbero mantenere l'ordine, gareggiano con la OAS nel fucilare gli algerini.

Ieri i funerali alle salme delle vittime

# Il commosso omaggio di Pisa agli aviatori trucidati a Kindu

## La cerimonia ufficiale alla presenza di Gronchi e di alte autorità dello Stato

(Dalla nostra redazione) PISA, 12. — Solenni onoranze funebri sono state tribuite questa mattina da Pisa ai tredici aviatori della 46. Aerobrigata di stanza a San Giusto, trucidati l'11 novembre dello scorso anno a Kindu, nel Congo.

Alla mesta cerimonia, che si è svolta nella Cattedrale, erano presenti il capo dello Stato, Gronchi, il presidente del Consiglio, Fanfani; il presidente della Camera, Leone; il vice Presidente del Senato, Zolli; Lanzini; il ministro della Difesa, Andreotti; i capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Remondino, della Marina, ammiraglio Pecori Girardi, dell'Esercito, gen. Guano; il comandante dell'Arma dei CC., gen. De Francesco; gli addetti militari dei vari paesi accreditati presso il Consolato, il comandante dell'aeroporto di San Giusto, gen. Zanini, e altri alti ufficiali delle tre armi e numerose autorità locali. L'ONU era rappresentata dal segretario particolare di U. Tant, Hernando Samper.

Il presidente del Consiglio Fanfani, l'on. Leone ed il ministro Andreotti, giunti alle 10,50, insieme alle altre autorità hanno atteso l'arrivo del presidente Gronchi all'ingresso del Duomo, dove erano schierati rappresentanti delle tre armi, che hanno reso gli onori militari al Capo dello Stato, giunto con il suo seguito alle 11.

Subito dopo ha avuto inizio nella Cattedrale la cerimonia ufficiale. Le tredici bare, avvolte nel tricolore, erano state sistemate su file di tre, con in testa il comandante dell'equipaggio del C-119, il maggiore pilota Amedeo Parmeggiani, al centro della navata centrale, attorno al pergamino di Giovanni Pisano, proprio sotto la lampada di Galileo. Sulle bare era stato deposto un cuscino azzurro ed il berretto militare, mentre su quelle degli ufficiali erano state aggettate anche la sciabola e la fascia azzurra da cerimonia. Di fianco ai resti mortali dei tredici aviatori, quattro ufficiali e quattro sottufficiali della 46. Aerobrigata, in grande uniforme, montavano la guardia d'onore, mentre sulla destra erano stati fatti accomodare i familiari ed i parenti dei caduti di Kindu. Insieme a loro, accomunati nel dolore, erano presenti anche i familiari del capitano Nisi e dei marescialli De Risi, Fondi, e Saglimbeni, i quattro aviatori della 46. Aerobrigata, compagni d'arme dei tredici di Kindu, che perdettero la vita nel disastro aereo di Kimona, sulle rive del Tanganika.

Fra i familiari, risibilmente addolorati, abbiamo notato le consorti del maggiore Parmeggiani e del capitano Gonelli, vicino alla quale, con la propria madre, era il figlio del maresciallo Di Giovanni Andrea, che veste la uniforme del collegio per gli orfani dei caduti dell'aeronautica dove si trova ospitata da un paio di mesi, mentre degli organizzatori della cosiddetta « rivolta di Capodanno » di quest'anno, nel corso della quale gruppi di circoli armati e spallati da ufficiali dell'esercito, attaccarono una caserma a Beja nei pressi di Oporto. L'attacco alla caserma aveva lo scopo di liberare alcuni detenuti



PISA — Il mesto corteo funebre che ha accompagnato le salme dei 13 aviatori (Telefoto)

Ossevatore cinese a una riunione del COMECON

SOFIA, 12. — La Cina polare è stata rappresentata da un proprio osservatore a una conferenza del COMECON, l'organismo commerciale dei paesi dell'Europa socialista che si è svolta la scorsa settimana a Sofia. Dopo il congresso del PCUS è la prima volta che la Cina manda un proprio osservatore a una riunione del COMECON.

A Sofia erano presenti anche osservatori della Mongolia, Esterna e del Nord-Vietnam. I paesi dell'Europa socialista hanno inviato ciascuno una propria delegazione. L'Albania è rimasta assente.

Tenda a ossigeno per Edith Piaf

PARIGI, 12. — La cantante Edith Piaf, ancora convalescente di tre precedenti, gravi operazioni addominali subite l'anno scorso, è stata a quanto hanno rivelato oggi alcuni suoi amici — ricoverata di nuovo in ospedale.

Gli amici hanno precisato che la cantante è entrata in ospedale il 2 marzo per essere curata di una broncopneumonia complicata da edema polmonare.

Salta in aria a Tunisi una fabbrica di esplosivi

TUNISI, 12. — Una fabbrica di esplosivi è saltata in aria questa mattina nella periferia di Tunisi provocando la morte di un uomo e il ferimento di un altro. Una parte dell'edificio è andata completamente distrutta. Non si conosce ancora le cause dell'esplosione. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal nipote di monsignor Tiso che fu ministro nella « repubblicetta » hitleriana

STOCCARDA, 12. — Una manifestazione di aperta apologia del nazismo e di revanscismo — organizzata dalla « Associazione dei profughi dalle terre dell'Est europeo » — con la partecipazione di personalità politiche ufficiali tedesco-occidentali — si è svolta a Stoccarda in occasione del 23° anniversario della fondazione della Repubblica slovacca del nazista monsignor Tiso, impiccato nel 1947 per collaborazionismo. Alla manifestazione era presente Sepp Schwarz, attuale segretario di Stato nel governo del Baden-Württemberg.

Il discorso ufficiale è stato tenuto da Franz Tiso, nipote del prelatto nazista ed ex ministro della « Repubblica slovacca ». La Slovacchia — egli ha detto — può riprendere la propria indipendenza con la determinazione dell'assemblea nazionale espressa dal voto del 14 marzo 1939. « In effetti è noto che la « determinazione » di cui il vecchio Tiso parlava non fu che un colpo di mano nazista cui seguì poco dopo l'occupazione della Cecoslovacchia da parte della Germania.

Lo stesso tema è stato affrontato dall'ex ministro anche ad una manifestazione, organizzata dai sudeti, tenuta a Francoforte sul Meno. Nel discorso di Francoforte, Tiso ha invitato il governo ad accentuare il proprio atteggiamento revanscista e a condannare « le tesi sostenute dalla chiesa evangelica circa l'opportunità di abbandonare le rivendicazioni sui territori al di là dell'Oder-Neisse ».

Dalla polizia politica portoghese

# Forse ucciso in carcere il « leader » cattolico Serra

LISBONA, 12. — Uno dei leader dell'opposizione antifascista cattolica portoghese Manuel Serra, è stato probabilmente assassinato in carcere dalla polizia del dittatore Salazar. Questa è la grave notizia che è filtrata fra le maglie della ferrea censura salazariana.

Manuel Serra è stato uno degli organizzatori della cosiddetta « rivolta di Capodanno » di quest'anno, nel corso della quale gruppi di circoli armati e spallati da ufficiali dell'esercito, attaccarono una caserma a Beja nei pressi di Oporto. L'attacco alla caserma aveva lo scopo di liberare alcuni detenuti politici antifascisti, di riunire di armi gli avversari del regime e dare inoltre un segnale evidente delle possibilità delle capacità di azione del fronte dell'opposizione antifascista.

L'attacco venne sfortunatamente stroncato e seguito da un'ondata di arresti di militanti dell'opposizione. Fra questi vi furono comunisti, ufficiali dell'esercito ed anche militanti di alcuni gruppi dell'opposizione cattolica, fra cui Manuel Serra.

La possibilità che Serra sia stato assassinato in carcere è tutt'altro che remota. Non è la prima volta che la PIDE (l'antifascismo portoghese) fa letteralmente scomparire dei detenuti prima dei processi ed anzi questa selaggia pratica è andata addirittura dilagando negli ultimi tempi, quando più l'opposizione al regime guadagnava nuovi aderenti e suscitava nuove manifestazioni di protesta.

E' evidente che soltanto una possente ondata di solidarietà internazionale può saltare la rita di Manuel Serra così come quelle del poeta Agostino Neta, dell'editore Da Castro, della moglie del pittore Pereira Santos e delle centinaia di altri mostri o illustri militanti dell'antifascismo portoghese.

# Continuazioni dalla 1ª pagina

GINEVRA

dei diciotto che si apre mercoledì. Dopo aver trascorso tre ore con Gromiko, Rusk si è recato da Lord Howe, che a sua volta aveva fatto colazione a Copet con il tedesco Schroeder. Segni, arrivato a Coitrin alle 13,30, ha visto nel pomeriggio Schroeder e poco dopo Rusk, Howe e il canadese Green.

Gromiko e Rusk hanno parlato soprattutto di Barlino ma non hanno voluto indicare in proposito siano stati o com'è più i progressi maggiori che non ieri sera, quando il segretario di Stato si era limitato a riproporre il vecchio tema del controllo internazionale delle vie di accesso all'ex capitale tedesca, attraverso il territorio della RDT. Il punto di vista sovietico è stato ed è stato nuovamente ribadito stannici: limitare la discussione a questo punto è inutile e pro-soltanto che gli occidentali si attengono a posizioni « vecchie e sterili ».

Nella stessa riunione di ieri Rusk si era limitato con Gromiko per gli incidenti di cui sono stati teatro Berlino e i « corridoi aerei » ma il ministro sovietico aveva replicato dichiarandosi all'oscuro dei fatti e rinviando il suo interlocutore alle autorità della RDT.

Salta in aria a Tunisi una fabbrica di esplosivi

TUNISI, 12. — Una fabbrica di esplosivi è saltata in aria questa mattina nella periferia di Tunisi provocando la morte di un uomo e il ferimento di un altro. Una parte dell'edificio è andata completamente distrutta. Non si conosce ancora le cause dell'esplosione. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Al tema della tregua nucleare era stato dedicato ieri poco tempo, ma, anche qui, gli occidentali non avevano esplicito posizioni sostanzialmente nuove. Vi è stato da parte di Rusk un tentativo di rafforzare il momento di rinvio deciso nella decisione americana di riprendere le esplosioni in aprile in caso di mancato accordo. Ma esso non ha avuto, come era prevedibile, alcun effetto: Gromiko ha confermato la disposizione sovietica a continuare la trattativa, ma ha respinto qualsiasi forma di spionaggio legalizzato sotto l'etichetta di un non necessario controllo nazionale.

Naturalmente, non si hanno informazioni in base alle quali si possa asserire che effettivamente questo sia, a Ginevra l'obiettivo della diplomazia britannica. E' però sintomatico il fatto che importanti quotidiani londinesi abbiano impostato ieri e oggi i loro commenti appunto sulla possibilità di un accordo sul blocco della diffusione delle armi atomiche, facendo notare che ciò significherebbe archiviare definitivamente sia il riarmo atomico della NATO sia la fornitura di armi atomiche alla Germania di Bonn. Partendo da questi fatti, sconcerante è apparsa agli osservatori ginevrini l'affermazione del presidente del Consiglio italiano, Fanfani, secondo cui il governo di Roma è favorevole al progetto di riarmo atomico della NATO. Una tale presa di posizione viene giudicata assai grave poiché costituisce un serio intralcio alla possibilità che da Ginevra esca almeno un accordo su questa base. Le dichiarazioni rese da Segni all'arrivo a Coitrin non hanno per nulla dissipato l'inquietudine. Il ministro degli Esteri italiano si è infatti limitato ad affermare genericamente l'utilità dei contatti al livello dei ministri degli Esteri.

L'Aia e Giacarta d'accordo per negoziare

L'AAI, 12. — Il primo ministro olandese De Quay ha rivelato stasera che l'Olanda e l'Indonesia hanno concordato sulla opportunità di negoziati preliminari e segreti, per esaminare la possibilità di una soluzione della questione della Nuova Guinea.

Il primo ministro olandese De Quay ha rivelato stasera che l'Olanda e l'Indonesia hanno concordato sulla opportunità di negoziati preliminari e segreti, per esaminare la possibilità di una soluzione della questione della Nuova Guinea.

ieri ad Ostuni

OSTUNI, 12. — Un gruppo di giovani teppisti missini, capeggiato dal deputato fascista Clemente Manco, ha tentato nuovamente di impedire a Luigi Zampa ed alla « troupe » di continuare a girare il film « Anni ruggenti ».

Impudente tracotanza dei revanscisti di Bonn

Per un giornale di Adenauer Marzabotto è una menzogna

Il fogliaccio chiede anche la liberazione del boia Reder

BONN, 12. — Il giornale tedesco-occidentale « Deutsche Soldaten Zeitung » occupandosi di quella che esso chiama la « spregevole verità » di Marzabotto rivolge un appello alle autorità italiane affinché sia rimesso in libertà il boia Walter Reder « vittima innocente di una sudicia congiura dei comunisti italiani ».

Il fogliaccio chiede anche la liberazione del boia Reder

BONN, 12. — Il giornale tedesco-occidentale « Deutsche Soldaten Zeitung » occupandosi di quella che esso chiama la « spregevole verità » di Marzabotto rivolge un appello alle autorità italiane affinché sia rimesso in libertà il boia Walter Reder « vittima innocente di una sudicia congiura dei comunisti italiani ».

Anthony Eden operato al torace

BOSTON, 12. — Sir Anthony Eden, ex primo ministro britannico, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per un tumore benigno al torace. Lo intervento è stato eseguito dal dottor Herbert Adams della clinica Lapey di Boston, ha avuto successo.

Il boiaggio medico pubblico

Il boiaggio medico pubblico, che si è svolto a Ostuni, è stato giudicato un atto di insubordinazione. Le condizioni di Lord Avon (Anthony Eden) sono soddisfacenti.

MARIO ALICATA

Luigi Pintor

Luigi Pintor